ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 8, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 ecc; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Mercoledì 19 Settembre 1900. — TELEFONO: Amministr. N. 300 - Redaz. N. 227 — N. 6828

GLI AVVENIMENTI IN CINA.

Le truppe italiane a Tientsin.

ROMA 18 (N). Un telegramma dell'ammiraglio Candiani, giunto oggi al ministero, non solo conferma quanto ebbi già ad annunziarvi, che le truppe italiane non si recano a Pechino, causa la carestia che vi domina per l'eccessivo agglomeramento di soldati, ma aggiunge che entreranno oggi stesso a Tientsin. Infatti l'azione delle truppe italiane è esaurita, poichè al loro sopraggiungere, i *boxers*, dopo insignificanti scaramucce, si dispersero e si dileguarono. La salute delle truppe è eccellente.

Il *Singapore* rimpatria coi rimanenti marinai feriti negli scontri avvenuti in difesa della legazione a Pechino.

Lessel a Tientsin.

BERLINO 18 (Wolff). Si telegrafa da Tientsin in data di ieri: Il generale tedesco Lessel è arrivato qui. Egli fu ricevuto al suo arrivo dal commodoro russo Doniziron. Due squadroni del reggimento dragoni Briamurski formavano la guardia d'onore.

Attualmente sono concentrati qui tre battaglioni di fanteria, due squadroni di cavalleria, 2 batterie ed un distaccamento di pionieri.

L'ardore bellicoso dei cinesi ridestato.

COLONIA 18 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino che le notizie telegrafiche dalla Cina segnalano combattimenti in molti punti del territorio occupato dagli alleati. Si è ancora ben lungi dall'avere ristabilito l'ordine.

Il ridestarsi dello spirito bellicoso tra i cinesi è stato provocato dalle notizie false diffuse dagli inviati cinesi di dissidi fra le potenze.

I CINESI preparerebbero un colpo di mano.

LONDRA 18 (B). Si telegrafa da Hongkong 17: Notizie dal territorio del fiume Sikiang annunciano che in tutte le città si vedono manovrare ed esercitarsi truppe cinesi.

Cannoniere cinesi fanno continuamente crocera sul fiume. I cinesi tramano evidentemente qualche colpo di mano, però non è possibile indovinare quali intenzioni abbiano. Il piroscafo fluviale *Sanct Diepe* fa crociera alla foce del fiume. Il piroscafo *Robin* è partito per Canton.

Scaramucce presso Kiao-Ciao.

BERLINO 18 (N). Le voci di fonte inglese, che rifanno capolino, circa un attacco dei boxers contro Kiao-Ciao sono, a quanto ora risulta, esagerate.

Da rapporti tedeschi si rileva che fra pattuglie tedesche e bande di boxers sono avvenute soltanto delle scaramucce insignificanti, nelle quali i tedeschi non ebbero alcuna perdita.

Bizze anglo-russe.

FRANCOFORTE 18 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Sciangai: La stampa locale inglese usa un linguaggio minaccioso contro la Russia; essa dice che le navi da guerra inglesi sono pronte ad impegnare combattimento con l'incrociatore russo che aveva ricevuto l'ordine di accompagnare Li-Hung-Ciang nel suo viaggio al Nord.

(In seguito, quest'ordine fu revocato. *N. d. R.*).

Nella provincia di Sciantung si trovano molti boxers. Si crede che passeranno parecchi mesi prima che si riesca a ristabilire la quiete in tutta la regione.

Un editto imperiale, in data del 7 corr., ordina alle truppe regolari cinesi di combattere i boxers. Il principe Tsing ed il generale Yunglu avrebbero proibito di attaccare gli stranieri.

Il ritiro di truppe da Pechino.

BRUSSELLES 18 (N). Un dispaccio da Sciangai annuncia che la Russia, la Francia e gli Stati Uniti hanno incominciato a ritirare le loro truppe da Pechino, inviandole a Tientsin.

Waldersee.

BERLINO 18 (Wolff). Si telegrafa da Hongkong 18: Il conte Waldersee, generalissimo delle truppe internazionali in Cina, ha continuato il suo viaggio al nord a bordo dell'incrociatore tedesco *Hertha*.

La nuova residenza imperiale cinese.

BERLINO 18 (N). Il *Lokal Anzeiger* ha da Sciangai che la nuova residenza stabile dell'imperatore sarebbe stata fissata a Sienfu.

Per la punizione dei colpevoli
Una circolare di Bülow.

BERLINO 18 (B). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Alle ambasciate a Londra, Parigi, Pietroburgo, Roma, Washington e Vienna, nonchè alla legazione germanica a Tokio fu spedito ieri il seguente telegramma firmato dal segretario di stato conte Bülow:

„Il Governo imperiale riguarda come condizione prima per l'avviamento di trattative diplomatiche col Governo cinese l'estradizione delle persone riconosciute come le più feroci promotrici dei delitti commessi a Pechino contro il diritto delle genti. Il numero delle persone che furono strumento di quei delitti è grandissimo e la coscienza dei popoli civili rifugge da un'esecuzione in massa dei colpevoli. D'altronde sta nella natura delle circostanze che non si possa scoprire neppur tutto il gruppo degli autori morali delle violenze. Però quei pochi tra loro la colpabilità dei quali è stata notoriamente accertata debbono essere consegnati e puniti.

Le rappresentanze delle potenze a Pechino saranno in grado di fare valida testimonianza nella procedura contro i colpevoli. Importerà poco il numero dei puniti ma si baderà di più alla loro qualità di principali inspiratori e promotori delle violenze.

Su questo punto il Governo crede di poter contare sulla unanimità di tutti i gabinetti, giacchè l'indifferenza per l'idea d'una giusta punizione equivarrebbe all'indifferenza di fronte alla possibilità che simili delitti si ripetano.

Quindi il Governo propone ai gabinetti interessati di invitare i loro rappresentanti a Pechino a designare quei personaggi cinesi dirigenti, la responsabilità dei quali nella ispirazione o nella esecuzione dei delitti sia fuor di dubbio.

Per le trattative di pace.

VIENNA 18 (N). Il *Lokal Anzeiger* ha da Sciangai: Gli inviati esteri a Pechino si rifiutano d'avviare trattative con il principe Tsing. Il segretario dell'ambasciata tedesca a Pechino dichiara che soltanto il neo nominato inviato tedesco Mümm de Schwarzenstein, che attualmente risiede a Sciangai, è autorizzato a condurre le trattative nome della Germania.

LONDRA 18 (B). Il *Daily Graphic* scrive: Le pratiche preliminari per le trattative di pace fra le potenze estere e la Cina hanno fatto negli ultimi giorni notevoli progressi. Le trattative fra le potenze non sono punto turbate o ritardate dalle disparità d'opinioni circa la proposta della Russia di sgomberare Pechino. Fra le potenze regna il più perfetto accordo circa i punti seguenti che vengono riguardati come generalmente accettati;

1) Li-Hung-Ciang verrà riconosciuto da tutte le potenze come plenipotenziario per le trattative di pace.

Anche il principe Tsing verrà probabilmente riconosciuto come autorizzato a negoziare. Il deliberato delle potenze di riconoscere questi due funzionari cinesi come plenipotenziari è seguito naturalmente dalla condizione che tanto Li Hung Ciang quanto il principe Tsing possano legittimarsi con procure adeguate.

2) In Cina verrà istituito un Governo centrale che garantirà alle potenze la soddisfazione per tutto ciò che avvenuto. Le potenze esigeranno indennità per le violenze sofferte dalle proprie legazioni a Pechino e pei massacri dei cittadini esteri.

Non è ancora stabilito in quale città si terranno le trattative di pace.

Circa la questione delle indennità finora non sono corse trattative fra le potenze.

VIENNA 18 (N). La *Neue Freie Presse* ha da Berlino: La legazione cinese ha ricevuto la comunicazione che il principe Tsing, Li-Hung-Ciang ed il generale Yunglu sono stati nominati plenipotenziari per le trattative di pace.

Nel Sud-Africa.

Presso Komatipoort si continua a combattere.

LONDRA 18 (Reuter). Da Lorenzo Marquez si telegrafa: Presso Komatipoort si continua a combattere. Tutte le truppe disponibili sono partite per la frontiera. Omai si è preparati a vedere distruggere il ponte sul fiume Komati. Qui regnano vive apprensioni.

La sorveglianza al confine della Colonia portoghese

LONDRA 18 (Reuter). Si telegrafa da Lorenzo Marquez: I treni ferroviari vanno soltanto fino alla stazione di confine Ressanogarcia, dove pattuglie portoghesi sorvegliano rigorosamente il confine. A nessuno è permesso sotto verun pretesto di passare il confine.

Krüger non ha rinunciato alla carica di presidente.

AMSTERDAM 18 (N). La deputazione boera pubblica nei giornali una dichiarazione in cui protesta contro l'asserzione contenuta nell'ultimo proclama di lord Roberts secondo la quale Krüger, varcando il confine del Transvaal avrebbe formalmente deposto la sua carica abbandonando la causa dei boeri.

La missione boera dichiara che Krüger è partito coll'autorizzazione del consiglio esecutivo del Transvaal conformemente ad una disposizione sancita dal *Wolksraad* nel 1899.

I PREPARATIVI
per la campagna elettorale.

VIENNA 18 (N). Sulla seduta tenutasi oggi dai capi dei partiti tedeschi della Sinistra è stato pubblicato il seguente comunicato:

„I membri della Commissione parlamentare tedesca si sono radunati oggi ad una seduta per esaminare la situazione politica, creata dallo scioglimento della Camera dei deputati. Tutti gl'intervenuti furono concordi nel ritenere indispensabile che sia conservata la solidarietà dei partiti tedeschi, la quale, come insegnarono le esperienze degli ultimi anni, s'è addimostrata efficace mezzo di difesa per i diritti dei tedeschi in Austria.

„Questa solidarietà deve abbracciare chiunque sia risoluto a difendere i diritti del popolo tedesco e l'unità dell'Austria. Le diverse manifestazioni inscenate recentemente dagli czechi, nelle quali si proclamò di nuovo nella forma più proterva la necessità di realizzare il diritto di Stato boemo e nelle quali si giurò guerra a tutta oltranza al Parlamento Centrale, debbono rafforzarci nel nostro proposito di difendere il possesso nazionale dei tedeschi dell'Austria e l'unità dello Stato. Perciò sarà necessario che il partito spieghi tutta l'energia nella imminente campagna elettorale.

Di fronte ai continui tentativi di lacerare i legami che uniscono fra di loro i singoli paesi formanti lo Stato e di limitare l'uso della lingua tedesca a determinate regioni, si insisterà sul postulato contenuto già nel programma della Pentecoste 1899, chiedente che per legge la lingua tedesca sia dichiarata lingua di comunicazione.

I membri della Commissione s'adopereranno affinchè riescano eletti soltanto uomini i quali dichiareranno d'accedere a questi principi e di voler ripristinare e tutelare la Costituzione, nonchè di promuovere l'introduzione di riforme economiche.

Il presidente fu pregato di convocare la commissione ogni qual volta egli lo ritenesse necessario."

Alla vigilia della riapertura di Montecitorio.

ROMA 18 (N). Il banchetto che si darà a Villanova d'Asti in onore di Villa assume importanza d'un grande avvenimento politico, per le adesioni già avute da deputati e senatori, nonchè per il discorso che farà Villa, il quale non si spoglia dell'altissimo uffizio che copre.

Si parla pure di altri discorsi che terranno prima della riapertura della Camera Giolitti, Zanardelli, Rudinì e Nasi. Però tali voci meritano conferma.

Gravi disordini ad Ueskŭb.

COSTANTINOPOLI 18 (N). In seguito a dimostrazioni della popolazione di Ueskŭb contro il comandante della gendarmeria Nemed pascià, avvennero colluttazioni coi gendarmi; questi fecero fuoco contro la folla. I tumultuanti risposero alla loro volta a revolverate e fucilate, cosicchè vi furono dei feriti da entrambi le parti. Ora regna tranquillità.

LE GELOSIE fra il sultano e lo scià.

BERLINO 18 (N). Il *Tageblatt* ha da Costantinopoli che a quanto sembra il viaggio dello scià di Persia a Costantinopoli e la sua visita al sultano non avranno luogo, non essendosi raggiunto alcun accordo circa il cerimoniale da osservarsi per il ricevimento dello scià.

Il sultano è disposto a riceverlo con tutti gli onori dovuti ad un monarca indipendente, ma non come un sovrano equiparato a lui, unico legittimo successore del califa.

Bryan contro l'imperialismo.

LINCOLN 18 (N). Bryan, in una lunga lettera, dichiara di accettare il programma formulato il 5 luglio dalla convenzione democratica; egli si pronuncia in termini vibratissimi contro l'imperialismo.

La convocazione del Reichstag.

BERLINO 18 (N). Ora è accertato che la Dieta dell'Impero verrà convocata soltanto ai primi di novembre, e ciò a malgrado delle insistenze recenti dei liberali moderati e perfino dei conservatori, perchè il *Reichstag* venisse riconvocato più presto.

RE VITTORIO e il XX settembre.

ROMA 18 (N). Il *Corriere d'Italia* lamenta che la festa del XX settembre si celebri in Roma senza l'intervento del re. Dice che i buoni conservatori italiani saranno lieti di potere ancora una volta salvare i cavoli e la capra. Malgrado il voto e il desiderio di tutta la nazione la festa del XX settembre sarà una mezza affermazione e una mezza promessa.

IN MEMORIAM.

PISA 18 (N). Stamane si è celebrato nella cattedrale un solenne funerale in suffragio di re Umberto. Vi assistettero il conte di Torino, le autorità, le associazioni e grande folla. L'arcivescovo diede l'assoluzione al tumulo.

Stasera si è inaugurata all'Associazione della Misericordia una lapide in memoria di Umberto.

Le accoglienze del duca degli Abruzzi.

NAPOLI 18 (N). Iersera al pranzo di Corte, oltre ai duchi degli Abruzzi e di Genova, assistette anche il capitano Cagni. Il re volle che il duca degli Abruzzi e il capitano Cagni alloggiassero nella reggia di Capodimonte.

Alle ore 15 il duca degli Abruzzi, accompagnato da Cagni, si recò a far visita a Palumbo e a Morin. Il duca fu fatto segno ad imponenti dimostrazioni. Il duca visitò pure la reggia di Napoli e quindi la squadra.

NAPOLI 18 (N). Il duca degli Abruzzi così rispose al telegramma del rettore dell'università romana: „A lei e ai giovani in cui si rispecchia l'avvenire della patria, grazie di cuore per l'affettuoso saluto". Telegrafò pure al rettore del Convitto nazionale.

VENEZIA 18 (N). Probabilmente il duca degli Abruzzi arriverà qui sabato. La Giunta andrà ad incontrarlo ufficialmente con un grandioso corteo di bissone municipali.

Per annunziare l'avvento del re Vittorio.

SAN REMO 18 (N). Il generale di Salasco e il colonnello Zoppi sono partiti per annunziare alla Corte di Spagna l'assunzione al trono del re Vittorio Emanuele III.

Baldissera alla grande rivista di Chartres.

PARIGI 18 (N). Il generale Baldissera, invitato da Loubet ad assistere alla grande rivista di Chartres, accettò l'invito e partirà oggi con Mariani per raggiungere lo stato maggiore del generale Brugère.

Il drappello dei lancieri.

PISA 18 (N). Il conte di Torino è partito alle ore 17.20 per Napoli, per presentare al re il drappello dei lancieri Novara, recante la lettera autografa di Guglielmo II.

LA „STELLA POLARE."

CRISTIANIA 18 (N). La *Stella Polare* è giunta a Bergen. Partirà domattina per Sandefiord. La *Stella Polare* naviga lentamente, essendo obbligata costantemente a fare uso delle pompe.

Dreyfus è in Isvizzera.

PARIGI 18 (N). In questi ultimi tempi s'erano sparse delle voci secondo le quali Dreyfus sarebbe stato veduto in questa od in quella città all'estero. Di fronte a tutte queste dicerie si constata che Dreyfus soggiorna presentemente a Coligny sul Capo di Ginevra, dove si è recato dal mezzogiorno della Francia.

I soldati italiani a Candia

NAPOLI 18 (N). Alle ore 17.30 a bordo del *Cariddi* è partito per Candia il primo battaglione del 5° fanteria, per dare il cambio al battaglione del 93.o reggimento. Il generale Mirri, seguito dal generale Massa, ha passato in rivista il battaglione, e quindi, chiamato a rapporto gli ufficiali, diede loro il buon viaggio.

IL DISCORSO DEL TRONO agli Stati generali d'Olanda.

L'AJA 18 (N). La sessione degli Stati generali fu inaugurata con un discorso del Trono, nel quale si rileva fra altro che i rapporti amichevoli dei Paesi Bassi con le altre potenze non hanno subito alcun mutamento. Soltanto le relazioni con la Cina sono interrotte causa i disordini scoppiati colà.

I preliminari per le trattative di pace fra le potenze estere e la Cina ebbero il consenso di tutte le potenze. E' a sperare che l'ufficio del tribunale arbitramentale che verrà istituito all'Aja fra breve corrisponderà pienamente al suo compito di appianare in via pacifica i conflitti fra i popoli.

Il discorso dice poi che i deplorevoli avvenimenti nell'Africa Meridionale ed i disordini in Cina hanno reso necessaria la presenza di forze marittime in quelle acque, per proteggere nel caso di bisogno i cittadini neerlandesi.

La situazione finanziaria è favorevole. A malgrado di ciò è necessario l'aumento dei fondi per coprire nuove spese. La situazione ad Atieh è migliorata mercè la vigilanza dell'esercito e della flotta.

I duchi di York in Australia.

LONDRA 18 (N). La regina diede il suo assenso acchè il duca e la duchessa di York visitino la primavera ventura l'Australia. Il duca inaugurerà a nome della regina la prima sessione del parlamento australiano.

Scontri nel Sahara.

PARIGI 18 (B). Il ministro della guerra ricevette dalle oasi del Sahara notizie annuncianti che verso la fine del mese scorso avvenne nel territorio di Deldul vicino a Timmimun uno scontro fra i berberi ed i capitani Falconetti e Rein. Il capitano Falconetti ritornò, dopo aver sostenuto un combattimento il 7 corr. a Timmimun senza essere ulteriormente molestato.

Dai rapporti ancora incompleti si apprende che i francesi ebbero 26 fra morti e feriti, tra cui 2 ufficiali morti e 2 feriti.

Operai galiziani espulsi dalla Prussia.

AMBURGO 18 (N). Tutti gli operai galiziani addetti ad una fabbrica di Wilhelmsburg sono stati espulsi dal Governo prussiano.

Milan si riconcilierebbe con Natalia.

BUDAPEST 18 (N). I giornali serbi favorevoli all'ex-re Milan annunciano che Milan si recherà fra breve a Biarritz per riconciliarsi con Natalia.

I CONGRESSI CATTOLICI IN AUSTRIA e l'Italia.

La *Neue Freie Presse* ritorna nel suo articolo di fondo sulla nota di biasimo inviata dalla cancelleria imperiale all'arcivescovo mons. Stadler di Seraievo. Riassume l'attività più politica che religiosa, anzi molte volte esclusivamente politica di quelli che si chiamano congressi cattolici, e scrive fra altro: „Non c'è stato, per esempio, congresso cattolico, che non abbia votato una risoluzione con la quale si chiede il ripristinamento del potere temporale del Papa, uno strappo, come si vede, al territorio del Regno d'Italia, di cui l'Austria-Ungheria è alleata. Eppure a tutti questi congressi intervennero arcivescovi e vescovi e persino luogotenenti imperiali e talvolta singoli ministri!"

UN BANCHETTO A GIACOSA in Torino.

TORINO 18 (N). Una trentina di ammiratori offrirono stasera, nel ristorante alla Meridiana, un banchetto di congratulazione a Giacosa per il trionfo ottenuto iersera all'*Alfieri* dalla sua commedia *Come le foglie*. Si comunicarono parecchie adesioni, nonchè un telegramma di plauso del sindaco di Torino. Parlarono Luigi Roux, Giacosa e Roberto Bracco.

Il maestro Capponi suicida

NAPOLI 18 (N). Stamane, per ragioni ignote, si tolse la vita, gettandosi dalla finestra, il sessantenne cav. Francesco Capponi, maestro di musica popolarissimo e stimato a Napoli. Un tempo fu molto in voga avendo scritto romanze che fecero il giro del mondo, come ancora adesso è ricordata la *Povera Lina*.

Era un *viveur*; persona simpaticissima ma malato di scetticismo. Suo padre era stato uno dei più illustri ed integri magistrati napoletani. Era scapolo impenitente e nottambulo dei più noti.

Un'esplosione di gas.

ROMA 18 (N). Il pittore Treuguet lasciò stamane aperto il rubinetto del gas nel suo studio, in Piazza San Giovanni. Il disegnatore Cunis e il Treuguet, avendo bisogno degli arnesi dell'arte, entrarono stasera nello studio con una candela accesa. Avvenne una spaventevole detonazione. Cadde il soffitto dello studio e gravi danni soffersero anche le case adiacenti. Accorse gran folla. Il Treuguet e il Cunis furono trovati a terra nel sangue. Il Treuguet fu giudicato guaribile in 30 giorni; il Cunis versa in istato gravissimo; i medici si riservano ogni giudizio. Anche l'indoratore Rinaldo fu colpito e ferito da un mattone caduto dall'alto.

Accorsero guardie, carabinieri e vigili per puntellare i muri cadenti e sgombrare le macerie. I danni sono abbastanza gravi. Le donnicciuole si affollano ai botteghini del lotto per, giocare la quaterna d'occasione.

Cavalleria popolana.

ROMA 18 (N). Per quistioni intime, Angelo Romanelli, macellaio, e Oreste Palombini, bandaio, si accoltellarono. Il primo rimase ferito gravemente, il secondo rimase ucciso. Il Palombini faceva all'amore con la sorella del Romanelli.

Uno studente omicida involontario.

PADOVA 18 (N). Stamane Silvio Pauro, studente all'Università, mentre stava nel suo podere a Campo San Martino, fu avvertito dal padre che un gruppo di ragazzi stava rubando dell'uva. Lo studente prese un fucile e sparò senza nemmeno vedere i ladruncoli. Per disgrazia, il colpo ferì mortalmente il dodicenne Busato, che dopo pochi istanti spirò. L'omicida, disperatissimo si costituì ai carabinieri, dichiarando che aveva voluto sparare in aria. Il Pauro ha vent'anni ed ha ottimi precedenti.

DUE PIROSCAFI AFFONDATI. 20 annegati.

LONDRA 18 (N). Il piroscafo *Gordon* proveniente da Glasgow venne a collisione nella baia di Cordigan col piroscafo amburghese *Stormau*.

Entrambi i piroscafi affondarono; 20 persone perirono nelle onde.

LA PESTE A GLASGOW.

GLASGOW 18 (N). Oggi è avvenuto un ulteriore decesso in seguito a peste. Il numero complessivo dei casi constatati finora ascende a 21. Sotto sorveglianza sanitaria si trovano ora 110 persone.

BUCAREST 18 (N). Un deliberato del consiglio sanitario dichiara la città di Glasgow ed i distretti limitrofi, come anche i porti vicini, infetti di peste. Le navi provenienti da quella regione possono approdare soltanto a Sulina, dove verranno sottoposte ad una rigorosa disinfezione e ad una quarantena di 10 giorni. Non è permessa l'importazione di bagagli e di prodotti industriali trasportati da piroscafi provenienti da Glasgow e dalle località vicine a quella città.

LA FEBBRE GIALLA.

ROTTERDAM 18 (N). Il piroscafo francese *Generale Dodds*, arrivato qui da Dakar per la via di Lisbona, non ottenne il permesso d'approdare in questo porto, perchè a Dakar infierisce la febbre gialla e perchè fra l'equipaggio si sono manifestati alcuni casi di malattia che si sospetta sia febbre gialla. Il piroscafo dovrà subire una quarantena.

Un ladro altolocato.

BUDAPEST 18 (N). Poco tempo fa, morì qui un ricco industriale, di nome Carlo Wallerfeld. All'assunzione dell'inventario, si constatò che erano sparite delle carte di valore per l'ammontare di parecchie centinaia di migliaia di corone. La polizia scoperse che la sottrazione era avvenuta per opera di persona altolocata, che oggi fu assunta a protocollo. Per domani si prevede un arresto sensazionale.

GRANDI INCENDI.

LUDITZ (Boemia) 18 (N). La scorsa notte scoppiò qui un grande incendio. La fabbrica di birra ed il quartiere vicino sono stati completamente distrutti dal fuoco. L'edificio della scuola civica e la cassa di risparmio corsero grave rischio.

Stamane appena si riuscì a localizzare l'incendio. L'ammontare del danno e la causa dell'incendio non sono stati ancora precisati.

HERMANNSTADT 18 (N). Ieri nel pomeriggio, nel comune di Poplaka scoppiò un incendio che distrusse le case di tutta una via. Un bambino di cinque anni che preso dal panico s'era rifugiato sotto un letto perì nelle fiamme.

Un treno che precipita.

COLOMEA 18 (N). Nel tronco Colomea-Delatyn crollò il ponte ferroviario di Lubicza mentre vi passava un treno merci. 12 vagoni precipitarono; 10 degli stessi rimasero fracassati. Nessun ferito.

Arresto d'una presunta spia.

PARIGI 18 (N). Fu arrestato a Nizza l'italiano Pietro Morra imputato di furto. La *Libre Parole* aggiunge che questi si recava ogni settimana a Ventimiglia a ricevere ordini di spionaggio (?!).

Le date delle elezioni in Austria. LUBIANA 18 (N). Per le elezioni per la Camera dei deputati sono state fissate le date seguenti; Curia generale 12 dicembre; Comuni foresi 18 dicembre; Città e Camera di commercio 3 gennaio; grande possesso 7 gennaio.

Morin a Castellamare. NAPOLI 18 (N). Il ministro Morin, a bordo della nave *Confienza*, si è recato a visitare il cantiere di Castellamare.

Desistenza. ROMA 18 (N). La Camera di consiglio di questo Tribunale rilasciò quasi tutti gli arrestati durante il periodo dei funerali di re Umberto.

Una notizia infondata. ROMA 18 (N). La *Tribuna* smentisce la notizia che la Casa reale stia acquistando una villa presso Roma per i duchi d'Aosta. Aggiunge che i duchi non lascieranno Torino.

Per i funerali del principe Alberto di Sassonia. PRAGA 18 (B). La principessa Isabella di Sassonia giunse qui questa sera; proseguì tosto per Dresda.

Ferdinando di Bulgaria. SOFIA 18 (N). Il principe Ferdinando di Bulgaria, giunto qui ieri sera, proseguì tosto per Varna.

La Skupcina. BELGRADO 18 (N). Il Governo ha deciso di convocare la Skupcina nel mese di decembre p. v.

La Duse a Berlino. BERLINO 18 (N). Eleonora Duse si presenterà alla fine di settembre corr. per la prima volta a Berlino al *Lessing-Teather*. Darà la *Hedda Gabler* di Ibsen.

Querele fra aristocratici. ROMA 18 (N). Oggi si è discussa in questa pretura la causa su querela dei principi Ferdinando e Filippo di Borbone, contro il conte di Valbianca loro parente, per una lettera ritenuta ingiuriosa. L'avv. Barzilai, difensore dell'accusato, sollevò eccezioni sulla procedura e circa la validità della querela. Il pretore accolse la tesi del difensore e mandò assolto l'imputato.

UN EX CONDANNATO A MORTE DAVANTI AI GIURATI

CORTE D'ASSISE DI TRIESTE

(Continuazione, Vedi *Piccolo della Sera* di ieri).

Riprendiamo la relazione del dibattimento contro Giovanni Tomasich, accusato del crimine di omicidio proditorio in danno del condetenuto Girolamo Terzollo, al momento in cui il presidente sta per concedere all'accusato di esporre ai giurati la storia dell'assassinio del di lui zio Martino Burich, fatto per il quale era stato condannato a morte e poi graziato a 20 anni di carcere duro inasprito.

Pres. Dunque, voi che vi ostinate a tacere, potreste almeno rispondere perchè dopo condannato alla pena di morte, e dopo che questa condanna per grazia del Sovrano vi fu commutata in 20 anni di carcere, siete stato ancora condannato ad altri 13 mesi?

— Per parole de rabia che go pronunciado contro el presidente del Tribunal.

— No, voi lo avete minacciato di morte, e non solo, ma foste veduto costruire un coltello, evidentemente destinato a mettere in esecuzione la minaccia. Poi all'ergastolo siete stato condannato anche in via disciplinare.

— Sì; perchè i me ga trovado un toco d'esca e una mela de spagnoleto, i me ga dado zinque giorni.

Sono le 12 e il dibattimento viene sospeso.

Le domande di un giurato. Incidenti.

Ripresosi il dibattimento dopo il mezzodì, il giurato signor Iurissevich rivolge al presidente le seguenti domande: Se, quando venne respinta l'ultima istanza del Tomasich per la riassunzione del processo, il decreto relativo sia stato emanato dal Tribunale di Rovigno oppure dal Tribunale di Appello, e se, qualora sia stata la prima autorità ad emanarlo, l'accusato odierno sia stato avvertito che avrebbe potuto ricorrere.

In secondo luogo domanda: Se risulti dall'incartamento del processo che il Tomasich stesso, appena vide capitare il Terzollo nello stesso ergastolo, abbia dichiarato ai direttori della Casa di pena ch'egli non avrebbe potuto vivere vicino a lui, reclamando il trasferimento o suo o del Terzollo in altro ergastolo. Infine, se il Tomasich abbia fatto cenno nelle sue domande o nei suoi ricorsi della circostanza che il Terzollo, dopo di aver deposto nel dibattimento contro di lui, aveva finito in carcere per truffa. E, chiede ancora il giurato, di che genere di truffa siasi reso colpevole il Terzollo.

Il presidente risponde che non gli consta nulla riguardo alla domanda di allontanamento del Terzollo, nè riguardo alle truffe commesse poi dal medesimo. Esclude però che il Terzollo si fosse reso colpevole di una truffa per falsa deposizione. Per quanto riguarda il decreto che respingeva l'ultimo ricorso del Tomasich, sa che questo venne emanato dal Tribunale di Rovigno; ritiene quindi che l'accusato avrebbe potuto sapere che poteva ancora interporre ricorso.

Acc. Mi no podevo saverlo. Quel sior che xe ispetor de le carceri, anzi el me ga dito: La xe finida, lei no la pol ricorer più!

Il P. M. osserva che l'accusato avrebbe potuto ricorrere a suo piacimento. Si dichiara pronto ad esibire ai signori giurati un rapporto, col quale a suo tempo la direzione dell'ergastolo rispondeva alla Procura che il Tomasich e il Terzollo venivano tenuti d'occhio soltanto perchè erano dello stesso villaggio. Ciò vuol dire che il Tomasich non aveva reclamato la separazione. E alla casa di pena non si poteva sospettare delle intenzioni del Tomasich, dal momento che veniva veduto passeggiare assieme al Terzollo.

Acc. La mia domanda xe stada assunta a protocolo in ergastolo. I se informi, se no i credi.

P. M. Eppoi ho ancora da dire che il Tomasich poteva informarsi circa il ricorso respinto direttamente dalla direzione della casa di pena.

— Mi go domandado de parlar cinque o sei volte!

— E' falso!

— Xe vero; e ansi i me ga ciapado per un brazzo e i me ga butà fora.

— Da me forse è stato gettato fuori? Io non mi degnerei neppure di toccarla.

Il difensore chiede che si chiedano telegraficamente informazioni al Tribunale di Rovigno sul decreto del ricorso respinto.

Pres. Sentite Tomasich, ma non avete voi quel decreto?

Acc. No, lo go butado nel fogo, apena che l'ispetor me ga dito che no se pol più ricorer. Mi insoma volevo giustizia e giustizia voio! Giustizia!

Il presidente permette all'accusato di parlare.

A questo punto, il presidente esclama: Bene, noi vogliamo largheggiare con voi! Parlate ai signori giurati a vostro beneplacito.

L'accusato, per la sorpresa che prova, cambia fisonomia. Nella sala si fa profondo silenzio, e il Tomasich, rivolto ai giurati, incomincia la storia dell'assassinio dello zio, risalendo a due anni prima del fatto.

Nell'anno 1894 egli lavorava nella campagna insieme al Cossich, che gli parlò allora dell'astio che aveva contro suo zio, astio che era condiviso anche dalla Barbich.

Egli un certo giorno gli disse: „Ti te dovaria mazzar tuo zio" al che rispose che non avrebbe mai fatto ciò. Insieme ad essi era certo Mettes che disse: „ben, lo coparò mi".

Nel settembre del medesimo anno, continua l'imputato, io ero a far la guardia insieme al Mettes in un casolare; erano circa le 5 della mattina, quando passò di là mio zio; allora il Mettes uscì a dire; „questo xe el vero momento de far el colpo; mi ghe dago una s'ciopetada". In quella mattina io a stento riuscii a persuaderlo di non commettere questo misfatto; e fortunatamente mi dette ascolto.

Intanto poco tempo dopo il Mettes venne a parole con mio zio ed ebbe a minacciarlo di morte; anzi mio zio raccontò poi pubblicamente il fatto.

Un giorno il 28 di novembre il Cossich ed il Mettes - era di sera - mi domandarono dove sarebbe andato mio zio la mattina seguente; ed io ingenuamente raccontai che doveva uscire presto e recarsi fuori di paese per fare un pagamento. Intanto, io che avevo sentito del progetto di uccidere mio zio, svelai la trama alla moglie sua, che mi promise di provvedere.

La sera antecedente del fatto, io vidi portare dalla Barbich uno schioppo avvoltolato dentro ad un sacco; e vidi ella stessa levare l'arma dal sacco e appoggiarla ad un angolo della stanza.

Io allora uscii dalla casa della Barbich e mi diressi dallo zio; trovai sua moglie e le palesai tutti i miei sospetti persuadendola a restar a casa. Dopo però ella mutò pensiero e persuase lo zio a lasciar che si recasse ella stessa a compiere quel pagamento.

Fu allora che proposi allo zio di fargli compagnia per tutta la notte e di dormire con lui; ma egli rifiutò e mi rispose che al caso avrebbe chiamato l'Oricovaz.

Io uscii per andare a cena; e trovato di nuovo lo zio mi feci prestare da lui 30 soldi dirigendomi, quindi, all'osteria del Mettes, dove era un certo Pegan, che ci pagò da bere per poter essere da noi difeso nel caso che qualcuno volesse fargli del male.

Io ero già ubbriaco quando il Mettes, chiamatomi in un angolo, mi domandò se la mattina seguente partiva lo zio o la zia, ed io risposi, senza nemmeno pensare al male che facevo dando questa informazione, che lo zio sarebbe restato a casa e che sarebbe partita la zia sola.

Il Mettes rispose: „Bon, bon", e non aggiunse parola.

In quella sera io fui accompagnato a casa da due giovanotti, perchè ero ubbriaco; e anzi andai a dormire insieme a mio fratello.

Alla mattina mio fratello udì la schioppettata e subito mi svegliò dicendomi: „Hai sentito che sparo?" Io, assonnato, non ne feci caso, mi alzai alle 6 e scesi per riscaldarmi la pasta che mia madre mi aveva lasciata alla sera per la mattina; ma non essendovi legna, uscii in pantofole per pigliar qualche frasca; e quindi mi avviai verso la campagna, fermandomi all'appalto a prendere uno sigaro.

Lavoravo già da due ore, quando udii la campana suonare a morto, senza pensare nemmeno lontanamente che mio zio fosse restato vittima di un assassinio.

Ad un tratto vidi mio padre che, correndomi incontro tutto affannato, mi gridò: „Vieni subito a casa perchè è morto lo zio".

Ma come? lo interruppi io sbalordito. Sì, sì; replicò egli; lo hanno ammazzato questa mattina con una schioppettata; corremmo a casa dove, arrivato, trovai che Mettes (il vero autore del delitto) stava facendo la guardia al cadavere, e mia zia, bocconi sul cadavere, che piangeva. Il Mettes mi chiamò subito dietro il muro e mi disse: „Varda de no dir gnente dele domande che mi te go fato ieri sera, se no te tocarà a ti e ala tua famea quel che ga toeà a tuo zio".

E' per ciò che quando venni esaminato io non dissi nemmeno una parola.

Poco tempo dopo trovai il Mettes in campagna e mi rinnovò le minaccie; io promisi di tacere ed allora egli mi raccontò il fatto.

Egli era uscito di casa alla mattina verso le 4; si trovò insieme al Cossich nell'abitazione della Barbich, dove presero il caffè ed una bottiglia di acquavite.

Quindi passarono nell'orto dello zio dove gli spararono contro.

Poco tempo dopo io entrai in finanza. Intanto un teste disse che nella mattina del misfatto aveva veduto Mettes e Cossich nell'orto dello zio; non io fui a raccontare ciò. Ed in seguito a codesta deposizione vennero entrambi arrestati.

Un mio conoscente venne intanto a trovarmi e mi disse che la famiglia Barbich tormentava la mia famiglia; al che lo risposi: „Bisogna che i la finissi, perchè, se no, mi parlo; perchè mi conosso i veri autori del delito."

Da allora, dice l'accusato, cominciò la macchinazione contro di me, macchinazione che mi condusse alla galera.

Qui egli si dilunga a parlare contro i testi e afferma come non si debba prestar fede alla deposizione di suo padre, che è un povero scemo.

„I se figuri, egli dice, che el xe cussì toco nel cervelo, che una volta i ghe ga dà de intender che el iera incinto e lu el xe andà a comprarse le fasse a Parenzo da un zerto Crovatin.

Continua affermando che, pentito della deposizione fatta, voleva dopo suicidarsi; fatto questo che egli seppe solo nel gennaio del '98.

Nel maggio del '98 venne ripreso il processo ed allora i veri autori del misfatto Cossich: Mettes e la Barbich deposero contro di lui; ed il primo affermò che dalla casa sua (lontana 15 minuti di strada) lo vide uscire col fucile; tutto ciò egli vide col cannocchiale e di notte!!!

— Nela medesima maniera ga deposto la Barbich, che ga dito de averme sentido a caminar in casa mia la mattina del delito.

In questo momento il Presidente fa leggere la confessione che l'accusato fece al primo processo, da cui risulta che egli fu uno degli autori o quanto meno il complice del delitto.

L'accusato Tomasich, mentre parla o mentre parlano gli altri osserva acutamente i giurati; non gli sfugge nemmeno un moto; egli studia la giuria e l'impressione che essa ne riceve; non si perde d'animo, ma lotta palmo a palmo.

Abbiamo pochi minuti di riposo; la Corte rientra e senza lasciar terminare il racconto all'imputato, passa alla

Escussione delle prove.

Entra il teste Berton un recluso alto, magro, vecchio.

Codesto teste, che ha già espiato in parecchie riprese circa 30 anni sta scontando una condanna di 14 mesi per lesa maestà.

Egli aveva al reclusorio l'incombenza di scopare e pulire le celle ed i corridoi; conosceva tanto l'accusato quanto la vittima, e li vide assieme spesse volte.

Il giorno antecedente al delitto vide l'accusato consegnare una carta al defunto e sentì questa frase: „Doman te darò el resto".

— Che impressione vi fece questo fatto?

— A mi? Nessuna!

— Pensateci bene: non diceste che avete avuto subito un sospetto, e che l'accusato avrebbe potuto dar direttamente tutto il tabacco al Terzollo?

— Sissignor.

— Vedeste voi il cadavere?

— Mi no, signor; go visto solo el sangue.

— Raccontate ora quello che sapeste di quella mattina.

— Mi ala matina dovevo far la polizia; ma prima che scominziassi, el Tomasich el me ga dito: „Va a ciapar l'aria ti, che fazo mi".

— E voi che avete fatto?

— Mi, signor? son andà via per non vignir a parole.

— E questo procedere del Tomasich non vi destò alcun sospetto?

— Sissignor, go sospetado subito.

Il teste racconta che subito dopo il fatto entrò nella cella dell'imputato e vide sul letto una scatola da tabacco del defunto ed un pacchetto di tabacco, aperto.

— Ella non sa altro?

— No signor.

Il presidente si rivolge all'imputato:

— Voi Tomasich, avete nessuna osservazione da fare?

— Sissignor: go da dir questo: che mi no gavevo el permesso de tegnir tabaco.

— E perchè avete mandato via dalla cella il teste?

— Perchè el giorno prima lu gaveva fato pulizia e quel giorno dunque me tocava a mi.

Il teste è licenziato.

Entra un secondo recluso.

Giovanni Rota, condannato a 14 mesi per publica violenza; egli si trova nella camera N. 4 e quindi nel medesimo corridoio della cella dell'imputato.

— Voi conoscete tanto il Tomasich quanto il Terzollo?

— Sissignor.

— Ed erano in buoni rapporti?

— Mi me par de sì, signor.

— Raccontate ora ciò che vedeste quella mattina.

— Mi, signor, passegiavo per el coridoio insieme a Stocovich e go osservà che ogni tanto el butava l'ocio verso la cela del Tomasich; mi alora go domandà: Cossa xe? - Le xe robe de gnente, el me ga risposto lui. - A un trato go inteso vegnir fora Terzollo e Tomasich; questi lo tegniva per 'l stomigo e Terzolo el iera bianco come un morto; mi credevo che ghe vegnissi mal; ma po go visto che Tomasich el ga ciapà un bocal e el ga scominzià a darghe zo sula testa.

— E poi?

— Dopo el lo ga molà; e Terzollo xe cascado par terra come morto butando sangue co la boca avanti.

— Bene ma che cosa disse l'imputato?

— El ga dito; fiol d'un can te sta ben; xe tuta colpa tua.

— Mi e Stocovich spasimai, semo scampadi; mi me vegniva mal e go scominzià a zigar:

— Morto! Morto!

— Acqua, acqua.

— I me ga dà acqua e alora, un fià calmà go contado el fato.

— Voi avete udito rumore prima del fatto?

— Niente signor.

L'imputato fa la solita osservazione che egli non aveva permesso di tener tabacco.

Entra il compagno del teste *G. Stocovich*

— Per qual reato siete condannato?

— Per furto con pubblica violenza ad anni 6.

Il teste ha la cella N. 2 attigua a quella dell'imputato; poco prima di mettersi a passeggiare nel corridoio col Rota egli venne chiamato dall'imputato che gli disse: „Vien qua te vol una presa?"

— Mi go acetà e alora, Tomasich el me disi; varda che mi aspeto adesso un'altra persona per darghe una presa; varda de non lassar vegnir drento nissun.

Dopo poco il teste passò davanti alla cella e vide che c'era l'imputato e dinanzi a lui il Terzollo; Tomasich vide il teste; „in quel momento, racconta il teste, go visto Tomasich che se preparava come per zucar qualcossa; dopo el ghe xe saltà adosso a l'altro e go visto che i se tigniva abbrazzai tuti do; dopo el Terzollo el se ga sbassà e el se ga girà arrivando sulla porta per scampar, alora el Tomasich ga da zo tre o quatro pache; el ga da un sburton e Terzollo xe cascà come un morto."

— Vi ricordate che parole disse l'imputato?

— Sissignor; el ga dito: „fiol d'un can, la te sta ben dopo de averme fato ciapar vinti anni."

Il teste entrò dopo nella cella e vide sul letto la tabacchiera del defunto ed un pacchetto di tabacco aperto.

Il *Pres.*: Venite avanti voi Tomasich. Avete sentito? Avete osservazioni da fare?

— Sissignor; el teste disi la verità ma mi no gavevo el permesso de tegnir tabaco.

— Ma voi sapete che il tabacco può entrare di contrabbando. Ma ciò non conta; dite: come va che nella vostra camera si trovò sul letto la scatola del defunto ed un pacchetto di tabacco aperto?

— Ma sarà sta che quando gavemo fato i cazzoti lu el me gavarà dà con la scatola, e in quanto alla carta mi iero drio, prima che vignissi el Terzollo a bagnar el tabaco.

— E perchè faceste uscire il teste, dicendo che aspettavate un'altra persona?

— Iera perchè spettavo el capo scrivan, che doveva portarme el tabaco.

A questo punto la difesa domanda al teste se il Tomasich era buono con tutti e se è vero che fosse molto triste, tanto che piangeva spesso.

Il teste afferma.

Viene quindi introdotto l'ultimo teste recluso Giovanni Brancovich che divideva con l'imputato la cella. E' condannato a 20 anni di carcere per omicidio.

Egli conosceva il Tomasich; afferma che era buon camerata; che era spesso assalito da grandi tristezze e che qualche volta piangeva. Fu il primo che verso le 6 e mezzo trovò il Terzollo in una pozza di sangue.

— Si moveva, parlava? - domanda il presidente.

— No signor; el iera oramai morto.

Il presidente gli mostra il vaso che servì a colpire il defunto, che egli riconosce.

A questo punto vengono lette due insignificanti deposizioni dei detenuti Catonar e Munda e quindi la guardia

Giovanni Sterger depone: Il Tomasich subito dopo commesso il fatto andò in corpo di guardia e gli disse: „Go mazzà un omo", e domandato del perchè rispose: „o la forca o la libertà". Non sa che volesse significare con queste parole; depone pure che l'accusato, sentendo la campana suonare a morto, esclamò: iera meio che lo copassi quatro anni fa, così no me gavaria fato ciapar vinti anni".

Segue il capo delle guardie

Giovanni Filippich che racconta come il Tomasich venisse da lui dicendo:

— Lo go mazzà.

— E chi avete ammazzato, domandò il teste.

— Terzollo.

— E perchè?

— Perchè el me ga fato ciapar vinti anni.

— Con che cosa lo avete ucciso?

— Con un puntariol.

— E dove gavè trovà el stileto?

— Questo xe afar mio.

— E dove el xe?

— El xe restà dentro de lu, vizin el cor.

Le guardie Giuseppe Zeylin, Stefano Dinsek, Opara, Pinco e Lorenzutti confermano il deposto del loro capo, aggiungendo questa sola circostanza: che ad essi il Tomasich dichiarò di aver trovato lo stiletto in una fessura del pavimento della sua cella.

Esaurita l'assunzione delle prove la Corte si ritira.

I quesiti. - Contestazioni.

Alle 7 la Corte rientra e il cancelliere dà lettura dell'unico quesito formulato dalla Corte, che riguarda l'*omicidio proditorio.* Poi il presidente dichiara di essere intenzionato di continuare il dibattimento sino alla fine.

Il difensore osserva che non può difendere l'imputato in tali condizioni. Egli era stato assicurato, anche in via confidenziale, che al dibattimento sarebbero stati letti l'atto d'accusa ed altre pezze processuali relative al fatto del 1895. Ora ciò non fu fatto, epperò egli non è in grado di disimpegnare il suo compito, tanto più che assunse la difesa all'ultimo momento.

Pres. Credo che ella dica ciò per modestia.

Dif. No, assolutamente non posso. Domando la proroga del dibattimento.

— Bene, potremo forse combinare così: Questa sera parlerà il P. M. e domani lei.

P. M. Io non parlo, se non ho l'assicurazione da parte del presidente, che parlerà questa sera anche il difensore.

Pres. I signori giurati saranno probabilmente contenti anch'essi di sbrigarsi questa sera?

Le risposte dei giurati non sono tutte conformi: chi propende per la proroga, chi per la continuazione del dibattimento. Finisce col prevalere il concetto della proroga e il presidente la annuncia, invitando il difensore a presentare le sue proposte.

Il difensore trova che per le ammissioni del Tomasich, il quale dice di avere ucciso il Terzollo in momento di grande eccitazione, senza premeditazione e in istato di difesa perchè aggredito, la Corte debba proporre ai signori giurati anche i quesiti per omicidio semplice, per uccisione, e un eventuale per l'incolpata tutela.

Il P. M. s'oppone tenendo un vibrato discorso durante il quale dice: Se il Tomasich è colpevole non può esserlo che di omicidio proditorio, oppure non è colpevole di nulla.

Difensore: Se fosse vero quello che sostiene il P. M., bisognerebbe domandarsi perchè siano stati chiamati qui i signori giurati. Se si sostiene che il Tomasich dev'essere condannato per omicidio proditorio, allora era inutile tenere questo dibattimento.

La Corte si ritira e, rientrata poco dopo, il Presidente annuncia che le proposte della difesa sono state respinte, perchè i signori giurati, qualora lo vogliano, anche rispondendo al quesito dell'omicidio proditorio, potranno affermare l'omicidio negando la premeditazione, ed eventualmente negare anche l'intenzione di uccidere.

Con ciò, l'udienza viene tolta alle 7.30.

Sarà ripresa stamane alle 9, con la requisitoria del P. M. Seguiranno l'arringa del difensore, il riassunto del presidente, poi il verdetto e la sentenza. Qualora non avvengano incidenti speciali, verso le 3 del pomeriggio il dibattimento sarà finito, e con esso sarà chiusa la presente sessione d'assise.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Una nuova concessione agli slavi, a Pisino. Venerdì i cittadini di Pisino ebbero una poco gradita sorpresa: le lettere che vennero loro recapitate, recavano, al luogo della designazione dell'arrivo, invece del solito timbro esclusivamente italiano, un timbro bilingue: *Pisino-Pazin.*

Un altro colpo, come si vede, al possesso nazionale nostro e ai cittadini della bersagliata città. A nulla giovò che i rilievi a suo tempo ordinati dalla Direzione delle poste per eccitamento luogotenenziale, dessero all'ufficio postale di Pisino, *nemmeno il 10 per cento* di lettere stilizzate nelle lingue slave; - a nulla il *90 per cento* d'italiani, che a detta delle stesse statistiche ufficiali abitano la città; - a nulla la circostanza che ai bisogni della popolazione del contado è provveduto con gli uffici postali di Lindaro, di Gallignana, di Pedena, di Cerogliano e che perciò nessun pretesto può giustificare la bilinguità dell'ufficio postale esistente in una città italiana.

Non certo l'apprensione che questo timbro bilingue oscuri l'italianità di Pisino, induce noi a protestare contro l'innovazione. Ben altre prove superò la forte città, dal Municipio croato mantenuto da ingiusta composizione del Comune, al Ginnasio serbo-croato di recente istituzione e alla scuola preparatoria slava già progettata. Da questa insistenza degli agitatori di appuntare contro Pisino l'attività assalitrice della italianità nostra, che più fulgida brilla dopo ogni nuova tempesta, viene alla patria di Francesco Costantini nuovo titolo alla difesa e alle sollecitudini solidali dell'intera regione.

Non è l'avvenire di Pisino che ci preoccupa. E' il fatto, è il sistema che ci offendono. Questo non poter vivere in pace neanche un giorno perchè un paio di agitatori hanno fatto scopo alla lor vita non l'esaudimento dei bisogni del popolo, ma la lesione continua e più stolta del diritto nazionale nostro, - c'induce a chiedere se questa sia la via per quella pacificazione che si proclama di voler conseguire; e se l'affiggere avvisi esclusivamente slavi in una città italiana, come nella stessa Pisino avvenne or sono quindici giorni, sia anche un segno della equiparazione nazionale.

Ma noi temiamo, purtroppo, che non ci si arresterà a Pisino e che il timbro bilingue di questa città sia il primo ma non l'ultimo frutto della inchiesta sulle tabelle e i timbri postali e di finanza, ordinata dalla Luogotenenza nel maggio scorso, e da noi segnalata con quel poco lieto augurio che la esperienza dolorosa ci dettava. Onde conviene ripetere oggi, dinanzi al primo fatto compiuto, l'eccitamento che i Comuni, la Giunta provin-

---

GIULIO MARY — 51

VERGOGNE SEGRETE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

La confessione che devo farvi, infatti, è penosa, inattesa specialmente, e, ciò che è più orribile, è che non potrò spiegarvela abbastanza, perchè mi comprendiate e mi compiangiate...

— Parlate, signor Fargeas, voi ci spaventate... Che cos'è avvenuto? Che cosa c'è dunque?... Una disgrazia?

— Sì, una gran disgrazia...

— Quale?... La rovina forse...

— No! se non fosse che questo!

— E' vero, se non fosse che questo, sarebbe una fortuna... Allora?

— Questo matrimonio, sognato un momento tra vostra figlia e me...

— Ebbene, non mi ci oppongo più. Do volentieri il mio consenso, non ve l'ho già detto?

— Oimè! non bisogna pensarci più...

— Che dite?... Ripetete!...

— Questo matrimonio è oramai impossibile!

— Perchè?

— Non m'interrogate! non potrei rispondervi!!...

Luisa, presa da debolezza, aveva indietreggiato di alcuni passi e si era lasciata cadere su di una sedia; i suoi occhi si erano repentinamente contornati di nero le sue mani tremavano. Ella guardava Maurizio con terrore. Le sembrava che la sua testa stesse per scoppiare, tanti erano i pensieri pazzi che l'attraversavano.

— Maurizio! mormorò ella, Maurizio!!!

Ma egli abbassava gli occhi per non vederla. Lo spettacolo di quella disperazione immensa gli avrebbe tolto tutta la sua energia.

— E Guebriand, pallido quanto la figlia:

— Signor Fargeas, diss'egli, - perdonatemi, ma credo di non avere compreso le vostre ultime parole.

Allora, Maurizio, con voce sempre più fioca:

— Avete compreso, signor Guebriand... ho reso alla signorina la sua parola e l'ho pregata di liberarmi dalla promessa che le avevo fatta...

— Ma, per agire così, ci vuole un motivo...

— E ne ho uno!

— Un motivo molto grave... bisogna che ce lo facciate conoscere...

— E' impossibile.

— Perchè?

— Non posso, non mi domandate altro.

— Ma il vostro onore lo esige, signore; il vostro onore, il nostro, quello di Luisa... Conservare il silenzio sarebbe fare oltraggio a mia figlia.

— Lo so!

— Conservare il silenzio sarebbe un tradimento.

— Lo so.

— Un'infamia!

— E' vero!

— Una viltà, capite! Poichè voi lasciate il campo libero a tutte le supposizioni... Non potete tacere... Ancora una volta, signore, in nome di Dio, parlate!

Maurizio scosse la testa e, con voce sorda:

(Continua)

ciale e la Società politica istriana facciano sentire la loro voce contro questa ingiustificata innovazione e contro quelle che per avventura il prossimo futuro ci potesse serbare.

Certo, i timbri bilingui di Pisino offrono molto strano commento all'invito alla pace, con cui il sig. de Körber inaugurò l'attività elettorale del Governo!

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della XIV seduta del Consiglio municipale che avrà luogo questa sera alle 7:

1. Lettura dei P. V. della XII e XIII seduta pubblica. — 2. Comunicazioni. — 3. Proposta delegatizia di approvazione del Convegno coll'Amministrazione dello Stato per i lavori nel porto di Trieste.

Per i lavori portuali. Nella odierna seduta del Consiglio municipale, la Delegazione proporrà di approvare il convegno stipulato con l'Amministrazione dello Stato per l'iniziamento dei lavori del nuovo porto nel vallone di S. Andrea e per l'ampliamento delle rive nel porto vecchio.

Com'è noto, il Comune darà allo Stato il contributo di un milione per questi lavori, che, se sono d'interesse capitale per lo Stato in generale, tornano puranche di grande vantaggio anche alla nostra città.

Nelle trattative ch'ebbero luogo in questi ultimi mesi tra il Governo e il Comune, sola eccezione sollevata dal primo fu che le aree acquistate al mare mediante imbonimento, debbano rimanere proprietà dello Stato, mentre il secondo chiedeva divenissero proprietà comunale. L'amministrazione dello Stato però dichiarò di impegnarsi a non recintare i nuovi terreni, e a non costruirvi sopra alcun edifizio. La Delegazione proporrebbe l'accettazione del convegno con questa condizione.

Il versamento del contributo di un milione avverrebbe subito, ed i lavori si inizierebbero ancora nel 1900.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per un tratto poco cavalleresco usato da G. M. contro L. P. causa d'una scommessa, cor. 3.13.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono rimesse cor. 434.24 e lire 2 quale netto ricavo del Concerto, da speciale comitato organizzato a favore della *Lega Nazionale* la domenica 14 giugno a. c.

Per un nuovo treno Trieste-Venezia in coincidenza col progettato diretto Trieste-Vienna. In esecuzione alla deliberazione presa dal Consiglio municipale nella seduta del 20 luglio, riguardo il progettato nuovo treno diretto Trieste-Vienna, il podestà ha inviato al Ministero delle ferrovie a Vienna un memoriale, in cui dopo aver lodato la già decisa istituzione del nuovo treno diretto, si chiede che questo diretto sia messo in coincidenza con un treno diretto Trieste-Nabresina-Venezia.

Il progettato diretto partirà da Trieste alle 6.35 e da Vienna alle 7 pom., giungendo a Trieste alle 7.10 e a Vienna alle 6.45 di mattina. Questo orario faciliterà di molto le comunicazioni, mettendo a mo' d'esempio in coincidenza il diretto giungente a Vienna, coi molti diretti che da quella città partono in varie direzioni, al nord, ad occidente e ad oriente.

Per rendere maggiormente vantaggioso questo nuovo treno, il memoriale suaccennato caldeggia l'istituzione di un altro treno diretto da attivarsi da Nabresina, per Monfalcone-Cervignano, col vicino Regno, la Svizzera e la Francia.

Contro la creazione di questa nuova congiunzione - per la quale il viaggio, a mo' d'esempio, da Vienna a Venezia si farebbe in circa 15 ore - non potrebbe ostare alcun motivo, essendo anzi d'interesse generale l'accorciamento delle linee di comunicazione.

Il memoriale del podestà fa voti che la attuazione del nuovo treno diretto Vienna-Trieste - già deliberata - e del caldeggiato nuovo treno da Trieste-Nabresina, per l'Italia, avvenga al più presto, e cioè con l'entrata in vigore dell'orario invernale.

Nuptialia. La signorina Maria Osvaldella si è unita in matrimonio col signor Carlo Hirsch.

La signorina Giovanna Bernarello di Trieste ha dato la mano di sposa al signor Antonio Vergna di Volosca.

Congratulazioni ed auguri.

Per il pagamento della tassa militare. E' noto che in seguito alla ordinanza ministeriale del 26 novembre 1897 possono essere fatti tutti i pagamenti eccettuati quelli per i dazi doganali agli uffici delle imposte, a mezzo delle Casse postali di risparmio, valendosi di appositi formulari.

Ora un'ordinanza del ministero delle finanze, d'accordo col ministero del commercio e con la Suprema Corte dei conti, dispone che dello stesso metodo e delle stesse facilitazioni si possa valersi anche per i pagamenti delle tasse militari, che si potranno d'ora innanzi eseguire presso qualunque ufficio postale.

La Refezione scolastica. La Società degli Amici dell'infanzia ci invia la relazione del comitato esecutivo della Refezione scolastica per scolari poveri sulla sua attività nell'anno 1899-900.

La Società potè nell'anno scolastico decorso non solo fornire la refezione scolastica ad un numero di scolari poveri maggiore che nell'anno precedente e per un periodo di più lunga durata, ma chiamare in vita altresì nel decembre 1899 il primo Educatorio sito in via Raffineria e destinato ad accogliere gli scolari delle scuole di Barriera vecchia, via Ferriera e via Donadoni, designati a fruire della refezione scolastica, in appositi locali durante le ore tra l'istruzione mattutina e l'incominciamento della scuola pomeridiana.

Di fatti, durante i cinque mesi in cui durò la distribuzione, ebbero la refezione nei vari locali adibiti a tale scopo nell'anno precedente e nel nuovo Educatorio 42.907 fanciulli e 33.945 fanciulle, con una massima frequentazione addì 11 gennaio ed una minima addì 17 aprile, mentre la media giornaliera ascese a 568 presenze, di confronto a 547 del 1899 e 477 del 1898. La frequentazione media giornaliera del nuovo Educatorio fu di 230 fanciulli, 120 maschi e 110 femmine, con un massimo addì 8 febbraio e un minimo il giorno 22 dicembre. La spesa complessiva per la refezione scolastica, compresa la spesa per l'Educatorio, ammontò a corone 14.135-88.

La relazione rileva con giustificata compiacenza i salutari effetti dell'Educatorio sui poveri ragazzi, che vi furono ammessi, nei quali la nutrizione semplice ma sana ed abbondante aveva fatto rifiorire l'incarnato della salute sulle guance, mentre le cure morali avevano migliorato il loro comportamento e il profitto nella scuola.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal signor P. Zorovich, per onorare la memoria della sorella del signor Luigi Hanslich c. 5 a favore della Guardia medica.

A favore degli operai del molino Economo, rimasti senza lavoro, dagli operai della ditta Salto-Usiel, c. 13; da Salto-Uziel, c. 20; dal signor Isidoro Salto, c. 10.

Nuovo medico. Al dottor Celso Jug venne accordata l'autorizzazione di esercitare l'arte medica nel nostro Comune.

Società Americana. Il concerto sospeso venerdì scorso, avrà luogo questa sera alle 8 e mezzo, con qualunque... voce

L'incendio del molino Economo. Continua a covare potentemente il fuoco sotto l'ammasso delle macerie, frammiste a farina, grano e legname. Una squadra di 16 vigili si trova costantemente sul luogo sotto il comando di un ufficiale e non tralascia un istante di versare acqua sulle macerie. Ma per quanto siano numerosi i getti, non molto grande è l'effetto che se ne può ottenere, data l'estensione della zona ardente. Si realizza così, con poco costrutto, un enorme consumo di acqua d'Aurisina, mentre persone competenti da noi interrogate ci hanno detto che se si fosse lasciata in azione la pompa a vapore dei vigili e rimessa magari in attività anche quella dei piloti, si sarebbe potuto allagare in poche ore con acqua marina tutta la superfice del molino incendiato.

Si attendeva ieri sul luogo dell'incendio la visita di una commissione municipale per la deliberazione di eventuali misure di sicurezza per le case circostanti. Si teme infatti che ai crolli già avvenuti altri se ne aggiungano, i quali potrebbero danneggiare le case che hanno gl'ingressi ai N. 5 e 7 della via Economo. Anche il grande fumaiuolo, alto 56 metri, presenta alcune fenditure pochissimo rassicuranti. Sono inoltre screpolati due muri maestri dell'edificio che di solito viene adibito a caserma per i riservisti. Il muro principale del molino prospiciente sull'androna presenta poi uno strapiombo all'infuori di non pochi centimetri, dal terzo al quarto piano.

Perciò sarà bene che siano presi al riguardo solleciti provvedimenti perchè non si abbia poi dopo a deplorare qualche guaio maggiore.

★ Raccogliamo per debito di cronisti una voce che correva ieri: Parrebbe esclusa la ricostruzione del mulino; sulle rovine dell'incendio sorgerebbe invece una grande fabbrica di juta.

Pubblicazioni musicali. L'editore musicale sig. Carlo Schmidl ha pubblicato un *Concerto in sol minore* per violino con accompagnamento di piano, di Pier Adolfo Tirindelli.

Ha pubblicato inoltre un Album vocale contenente otto canzoni del maestro Salvatore A. Strino, su parole di vari autori.

Politeama Rossetti. Con teatro affollato, ebbe luogo iersera la terza esecuzione della *Mignon*. La signorina Storchio fu fatta segno a grandi applausi dopo la canzone *Non conosci il bel suol*, dopo il duetto delle *rondinelle*, e dopo la stiriana, che dovette replicare. Molto bene il tenore Reschiglian, che eseguì con grande sentimento e dovette replicare la romanza dell'ultimo atto. La signora Campagnoli fu molto applaudita dopo la polacca. Bene gli altri. Applausi all'orchestra dopo l'*ouverture*.

Domani quarta di *Mignon*.

Teatro Fenice. *Dinorah* fu rappresentata per la prima volta all'*Opéra Comique* nella primavera del 1859. Semplice, senza arditezze polifoniche, questo lavoro del Meyerbeer, dal carattere schiettamente pastorale, ha conquistato si può ben dire i pubblici di tutte le nazioni mercè l'abbondante melodia che sgorga dolcissima come da fonte inesauribile. Benchè un po' antiquata nella forma, *Dinorah* conserva però sempre quella freschezza, che proviene dalla finezza del lavoro, pregevole qualità che non sempre si riscontra nelle altre opere del Meyerbeer. Il pubblico, accorso iersera numeroso e sceltissimo alla Fenice, l'ascoltò con interesse e diletto dal principio alla fine.

Il *Prologo* dell'opera è descritto da una *Ouverture* eminentemente teatrale e caratteristica, tenuta in forma vasta, inframezzata dal dolcissimo corale misto *Santa Maria!...* L'orchestra eseguisce questa pregevole pagina musicale con slancio, fusione e colorito, sicchè alla chiusa scoppia un applauso lungo e fragoroso, che obbliga il maestro Gialdini ad alzarsi più volte a ringraziare.

All'alzarsi della tela comparisce *Dinorah* ed è veramente una gentile apparizione: un viso leggiadro, una figurina elegante e snella, che destano subito la simpatia del pubblico, salvo a conquistarne l'ammirazione e il plauso allorchè la signora Racke-Lucignani spiega una voce dolcissima, estesa ed intonata, educata alla migliore scuola. E il successo viene gradatamente crescendo per lei fino a mutarsi in un trionfo al *valzer* „Ombra leggera", che fra entusiastiche acclamazioni vien fatto replicare.

In verità poche volte si è riscontrata in sì giovine artista una tecnica così perfetta; valga ad esempio la brillante esecuzione del *canone all'unissono*, nel quale il clarinetto porta per primo il tema. E' fuor di dubbio quindi che alla signora Lucignani si schiude una brillantissima carriera, poichè quando dall'esperienza e dall'abitudine del palcoscenico avrà attinto maggiore vivacità e sicurezza nella azione scenica e un po' più di cura nella varietà del giuoco di fisonomia, la signora Lucignani potrà dirsi un'artista perfetta.

E qui, di passata, un'osservazione. Alle clamorose domande di *bis*, la gentile artista fu sollecita a corrispondere con cortese adesione, e, nella giustificata ebbrezza del suo trionfo, ella avrebbe accordato anche il *tris* del valzer, che molti chiedevano, se il maestro Gialdini, con un atto di opportuna energia, non avesse tagliato corto. Ma non sarebbe meglio che il pubblico si persuadesse una buona volta che è una indiscrezione il chiedere agli artisti la replica di pezzi faticosissimi, che li stancano oltremodo a tutto scapito del complesso dell'esecuzione?

Il tenore sig. Pini-Corsi, dotato di voce simpatica e di grande *vis comica*, fu un *Correntino* distinto. Egli giocò tutta la sua difficile parte, scoglio insuperabile per moltissimi tenori lirici, da artista provetto e il pubblico lo apprezzò e lo applaudì specialmente dopo il terzetto finale del primo atto.

Il baritono sig. Ardito, che quattro anni or sono, allorchè moveva i primi passi della carriera, cantò con successo sulle medesime scene la *Carmen* e la *Favorita*, è ritornato fra noi artista sicuro e provetto. Impressionò ottimamente fin da principio per lo splendore dei mezzi vocali, e il pubblico gli fece replicare la romanza del primo atto, ch'egli disse veramente bene. Replicò pure la notissima romanza del terzo, benchè in questa ci sembrasse meno felice, per la marcata tendenza ad aprire.

Ottime tutte le parti di fianco, e specialmente il tenore Di Gennaro, che ebbe un applauso speciale.

Il maestro Gialdini ha concertato il difficile spartito con la bravura e l'accuratezza minuziosa che gli sono abituali. Il pubblico gli indirizzò acclamazioni speciali, evocandolo più volte con gli artisti al proscenio. Ottimamente i cori, istruiti dal maestro Taverna.

Qualche lieve incertezza d'assieme, notata iersera, sparirà senza dubbio nelle prossime rappresentazioni, alle quali non mancherà certo il favore del pubblico, perchè, con un'ottima schiera d'artisti ed una protagonista quale la sig.a Lucignani, ben poco manca a questo spettacolo perchè possa essere dichiarato di primo ordine.

Questa sera riposo; domani seconda rappresentazione della *Dinorah*.

Le prove del „Carintia". Ieri il piroscafo del Lloyd *Carintia*, recentemente varato nell'arsenale lloydiano, uscì al largo per fare le prime prove di velocità, che riuscirono egregiamente.

Il nuovo piroscafo entrerà presto in servizio attivo.

Arrivo da Alessandria. Stamane arriverà da Alessandria il piroscafo lloydiano „Cleopatra" cap. R. Colledani con 35 passeggeri. Andrà direttamente ad ormeggiarsi dinanzi al Lazzaretto di S. Bartolomeo, ove rimarrà in contumacia fino a sabato.

Posta per l'i. e r. nave da guerra „Donau." L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. e r. nave da guerra „Donau" a Panama nei giorni 19, 20, 26, 27 e 28 corr. alle 8.25 a. m. col treno celere della Meridionale N. 1002.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Borneo" proveniente da Amburgo proseguì da Porto Said per Kiao-Chau, l'„Andrassy" arrivò a Genova il 17 da Napoli, il „Buda" arrivò a Marsiglia pure da Napoli, l'„Anna Goich" arrivò a Methil il 13 da Bordeaux, il „Mediterraneo" arrivò a Londra da Pietroburgo, lo „Szent Istvan" arrivò a Santos il 13 da Fiume e Rio Janeiro, l'„Adria" partì il 16 da Marsiglia per Genova, il „Deak" partì da Valencia il 14 per Pernambuco, il „Matlecovitz" partì da Swansea il 14 per Venezia, l'„Emilia" proveniente da Amburgo e diretto a Kiao-Chau passò Dover il 14, il „Beatrice" proveniente da Newcastle e diretto a Trieste passò Sagres il 14, l'„Istok" proveniente da Glasgow e diretto ad Alessandria passò Sagres il 15 corrente.

Altre notizie marittime. Il piroscafo inglese „Pavonia" carico di carbone, in viaggio da Liverpool per Genova, il 17 corr. dovette poggiare a Gibilterra con guasti alla macchina.

— Il piroscafo „Mexican", che affondò nel porto di Galveston durante il terribile ciclone, è stato rimesso a galla.

Affondarono pure durante il ciclone i piroscafi „Cumberland" e „City of Everest".

Si teme inoltre che il piroscafo „Pensacola", che era partito da Galveston poche ore prima che scoppiasse il ciclone, ne sia stato sorpreso ed abbia naufragato.

I piroscafi „Benedict", „Alamo", „Gyller", „Kendal", „Kastle", „Red Cross", „Norma", „Hilarius", „Roma", „Telesfora" e „Whitehall" che il giorno del ciclone si trovavano nel porto di Galveston, riportarono tutti danni più o meno gravi.

Cronaca triste. Da alcuni giorni il signor Enrico V., di 50 anni, diurnista al giudizio distrettuale in affari penali, dava segni non dubbi di non avere il cervello bene equilibrato. Farneticava continuamente di milioni, e si era fitto in mente di essere un gran signore. Questa me-

galomania iermattina assunse proporzioni tali che all'ufficio, ove il V. si era recato come di consueto, i suoi discorsi e il suo contegno indussero i presenti a telefonare all'infermeria Treves. E il poveretto, poco dopo, veniva condotto all'ospedale ed accolto nelle sale d'osservazione.

★ Ieri, alle 5 del pomeriggio, si ricorreva all'infermeria Treves per far condurre all'ospedale certo Guglielmo V., di 24 anni, il quale da qualche tempo dava segni di pazzia. Il Treves si recò all'abitazione dell'infelice e con un pretesto riuscì ad accompagnarlo alle sale d'osservazione.

★ Alla Stazione centrale di soccorso veniva telefonato ieri sera che in via dell'Istria s'aggirava una donna che dava segni non dubbi di alienazione mentale. Il dottore d'ispezione si recò prontamente sul luogo, e trovò certa Agnese C., d'anni 38, abitante in Santa Maria Maddalena Superiore, la quale si era allontanata da casa verso le 8 conducendo con sè i quattro suoi figli. Verso le 9 la donna passava per la via dell'Istria con un figlio solo, che trascinava tenendolo stretto per un braccio e percuotendolo. Ai passanti che la rimproveravano per il suo inumano procedere, rispondeva cantando e ridendo sgangheratamente.

Il povero marito, quando venne a conoscenza della cosa, si recò a cercare i suoi figli, che trovò uno da una parte e uno dall'altra del rione.

La povera donna fu, con vettura, accompagnata all'ospedale.

Ferimento misterioso. Iersera a tarda ora venne trasportato all'ospedale il bracciante Matteo Vattovaz, di 62 anni, il quale era stato trovato sulla strada di Sant'Anna, in prossimità ai cimiteri, con due gravi ferite: una al collo ed una sotto l'occhio sinistro.

Il ferito non volle palesare nè chi lo avesse colpito, nè in quali circostanze il ferimento avvenisse.

Fu medicato dal dott. Castiglioni junior e rimase poi ricoverato nello stabilimento.

Cavallo caduto e conseguenze. Ierlaltro, verso un'ora del pomeriggio, il giovane barone Monfrone, abitante al N. 49 di Santa Maria Maddalena superiore, passava con un calesse tirato da due cavalli per la via delle Poste. Quando il calesse giunse allo sbocco di via dello Squero nuovo, uno dei cavalli sdrucciolò e cadde trascinando a terra il suo compagno e mandando in frantumi il timone del ruotabile. Alcuni operai, presenti al fatto, riuscirono a fatica a sollevare i due animali. Siccome poi il signor Monfrone si trovava nell'impossibilità di rincasare col timone del calesse spezzato, il legatore di libri Michele F., d'anni 50, abitante in via di Rena, si offerse di condurre i cavalli e il ruotabile dal fabbro ferraio Giorgio Lorenzon, in via della Raffineria N. 10. Senonchè prima di andare dal fabbro-ferraio il F. volle recarsi a prendere qualche bicchierino di assenzio in una liquoreria in via Valdirivo, ed ivi si trattenne per circa un'ora. Poi eseguì l'incarico avuto dal barone. Quest'ultimo, quando si recò ieri mattina a visitare il calesse constatò che gli avevano rubato un mantello da pioggia del valore di 16 corone, due coperte da cavallo del valore di 12 corone e due redini del valore di 10 corone. Il danneggiato, ritenendo che a derubarlo fosse stato appunto il F., lo denunciò alla Polizia; e in seguito a ciò, poco dopo, il presunto ladro venne arrestato.

Un carro di fieno che s'incendia per la via. Ieri mattina alle 2, i vigili Bonek e Cravetz, che per loro ufficio si trovavano su di un tetto, in prossimità del molino Economo, videro sulle alture del monte di Opicina un'immensa fiammata. Avvertitone il luogotenente Paoli, questi, dall'appostamento di via Economo, telefonò alla sede principale, da dove partì subito un treno di campagna. Giunti che furono i pompieri sulla strada maestra di Opicina ed ebbero oltrepassato di circa 200 metri l'hôtel „all'Obelisco", trovarono un carradore che conduceva a mano due cavalli; e questi raccontò loro che il fuoco erasi appreso appunto al suo carro di fieno, e che egli, vedendo riusciti vani tutti gli sforzi per spegnere il carro incendiato, aveva staccato i cavalli e stava per rincasare.

I vigili, allora postisi all'opera, spensero l'incendio, senza però poter salvare il carro che andò quasi completamente distrutto.

Il leone domato. Nella trattoria „All'Ancora", in via del Torrente, entrava ieri notte, verso le due e mezzo, un omone alto e robusto: il bracciante Antonio Kovach, d'anni 30, da Cesiano, e dopo aver bevuto d'un sol fiato un „mezzo" di birra, poggiò il capo sul tavolo e si addormentò. Quando venne l'ora di chiudere il locale, il cameriere Arturo Hatinger si avvicinò al dormente e lo invitò ad andarsene, ma vedendo che non si moveva, lo prese per la vita con l'intenzione di sollevarlo. Il dormente, allora, si svegliò ma essendo alquanto brillo, suppose che il cameriere avesse voluto percuoterlo, percui prese il malcapitato per un braccio e lo colpì replicatamente al capo.

La padrona del locale mandò a chiamare due guardie le quali, quando videro di aver a che fare con un uomo molto robusto - quasi potrebbe dirsi „un pezzo grosso" - fecero uscire tutti dal locale e, dopo averne chiusa la porta, mandarono a chiamare aiuto.

Poco dopo comparvero infatti altre quattro guardie, che con le buone indussero il gigante a seguirli. Il leone domato, infatti, uscì cheto cheto dal locale e seguì le guardie fino alla via Tigor.

Un alcoolista pericoloso. Antonio V., d'anni 40, abitante in via Broletto, già altre volte ricoverato nelle sale d'osservazione, da alcuni giorni era divenuto pericoloso per la sua famiglia, che egli, nella sua frenosi alcoolica, minacciava di morte. La moglie di lui si portò alla Infermeria Treves, pregando che lo si venisse a prendere. E iersera alle 9.30, il Treves si recò sopra luogo e trovò il V. che passeggiava su e giù per la stanza, in aria truce. Tentò di fare resistenza, ma gli furono applicate le cinghie e lo si condusse all'ospedale.

Le sardine del capitano. Fra gli operai occupati ieri nel pomeriggio al lavoro di scarico del piroscafo „Villa", ormeggiato al molo del Sale, c'era pure Giuseppe V., d'anni 60, da Trieste, il quale, approfittando di una momentanea assenza del caposcarico, asportò una cassa di sardine del valore di 80 corone.

Il capitano Costante Ivancich, al quale apparteneva la cassa, accortosene, mosse denuncia all'ispettorato di via della Stazione.

L'ispettore avviò subito le opportune indagini per scoprire il colpevole e circa un ora dopo, in seguito a confidenze ricevute, procedeva all'arresto del V.

Sparizione d'un baule. Il dott. Giuseppe Corazza si recò ieri alla Polizia a raccontare il seguente fatto:

La signora Paola Tomasi, appena arrivata ieri mattina da Parenzo con un vapore della linea Trieste-Pola, si accorse che era sparito il suo baule che gli uomini di bordo avevano deposto sopra coperta. Il baule conteneva oltre a parecchi effetti di vestiario, una quantità di libri scolastici e un mandolino; valore complessivo: circa 400 corone.

La danneggiata suppone che il baule sia stato asportato da bordo da qualcuno dei facchini saliti sul piroscafo al suo arrivo.

Un fanciullo sotto un armadio. Ieri, nel pomeriggio, il fanciulletto d'anni 6, Giuseppe Viles, abitante in via Conti N. 12, ebbe il malaugurato pensiero d'aprire lo sportello di un armadio sul quale tentò di arrampicarsi; disgrazia volle che il mobile non fosse bene fissato al muro per cui gli si rovesciò addosso. Alle grida del fanciullo accorse la madre che, liberatolo da quell'immane peso, lo rialzò, ma purtroppo il piccino non poteva più reggersi in piedi ed accusava forti dolori alla gamba destra. Fattolo trasportare all'ospedale, quei medici gli riscontrarono una frattura al femore destro e gli prestarono le cure più urgenti, dopo le quali il sofferente fu riaccompagnato a casa sua.

Durante il lavoro. Ieri, poco dopo un'ora pom., il bracciante Luigi Meneghetti, d'anni 30, abitante in via Foscolo N. 1, accudendo al suo lavoro, rimase con la mano sinistra sotto un grosso peso e ne riportò una grave ferita al mignolo con la frattura dell'ultima falange e asportazione dell'unghia.

Ricorse per le necessarie cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il marinaio Pietro Cadel, d'anni 18, abitante in via del Pozzo bianco N. 5, ieri, alle 4 pom., riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il ragazzo di 11 anni Antonio Cevna, abitante in campo S. Giacomo N. 2, ieri, verso le 5 pom., camminando a piedi scalzi, mise il destro su di un pezzo di vetro e ne riportò una non lieve ferita.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

All'Infermeria Treves si presentava ieri sera Ernesto Liga, di 38 anni, per la cura di una ferita alla fronte, che disse aver riportata accidentalmente.

Il signor Treves gli lavò e fasciò la ferita.

Per la cura di una ferita di taglio, riportata accidentalmente alla mano destra, ricorse pure all'Infermeria Treves il ragazzo di 14 anni Giuseppe Stern.

Sacchi rubati. Un giovane facchino passava ieri sera verso le 8 per la via Arcata, tenendo sulle spalle un rotolo di sacchi vuoti. All'angolo di via della Barriera vecchia, una guardia lo fermò e gli chiese dove avesse preso e dove portava quella roba. Il giovanotto rispose che era stato incaricato di portare quei sacchi, che erano in numero di 20, in un magazzino di carbone di quei paraggi. Il funzionario peraltro non gli credette sulla parola e si offerse di accompagnare il giovanotto al luogo di destinazione. Il mariuolo, allora, confessò che i sacchi erano stati rubati; ma non da lui bensì da un individuo che non volle nominare.

Senz'altro fu condotto in via Tigor.

Scottata dalla zuppa bollente. Ieri mentre la piccina di quattro anni Maria Franceschini, abitante in via Remota N. 4, sedeva a tavola vicino al fratellino, questi accidentalmente rovesciò col braccio il piatto della zuppa, in modo che esso cadde sulle gambe della piccola Maria. Ella ne riportò alcune gravi scottature di secondo grado, per le quali dovette essere accompagnata all'ambulanza della Società Igea.

I fagiuoli per l'inverno. Una guardia di piantone in piazza della Caserma, s'imbattè l'altra mattina in un bracciante il quale portava sulla schiena un pesante sacco.

— Cossa gavè là?

— Xe fasoi, siora guardia, go l'ocasion de verli per poco, cussì go fato provista per l'inverno...

— E de chi li gavè comprai? Anca mi ne voria cior un mezo quintal.

— Benon, benedeto, adesso porto a casa i mii e po lo acompagnerò mi in quel magazin...

La guardia lo invitò a seguirla alla polizia, da dove, non avendo potuto provare la verità di quanto asseriva, fu condotto in via Tigor.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 20.0, ore 2 pom. 23.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.5 — Oggi: Alta marea 7.42 ant., 6.51 pom. Bassa marea 1.4 ant., 1.12 pom.

Ogni giorno una. — Come! Un uomo timido come te ha il coraggio di prendere moglie?

— Sicuro, non ho avuto il coraggio di rifiutare.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI — Riposo.
TEATRO FENICE — Riposo.

INCASTRO

O Menica, giacchè sei un *centro* raro,
Onesto, premuroso, affezionato,
E i *lati* che mi desti, oh! che somaro,
Non ho *tutto*, da vero smemorato;
La cifra vuoi tu dirmi delle spese,
Per cucina e bucato, in questo mese?

Il Mago

Spiegazione del giuoco precedente
Medi, Dito, terra, rane, neo, Mediterraneo.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 18. Settembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit: 206.75, Rubli 216.35, Rendita italiana 94.10. (La Chiusa precedente notava: 206.25, 216.45, 94.10). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.65, Rendita, 99.87, Meridionali 705.—, Mediterr. 523.50. (La chiusa precedente segnava: 106.60, 100.02, 706.50, 524.50). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.50, poi 93.40 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.15, Italiana 93.60, Spagnuolo 72.87, Banche ottomane 540.— Lotti turchi 112.50. (La chiusa precedente notava: 100.25, 93.75, 72.75, 542.—, 112.60).

Qui Rendita Italiana da 92.20 a 92.60, Credit da 660.— a 663.—.

Listino. Napoleoni 19.30 a 19.33—, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.15 a 24.20, Londra 241.30 a 242.—, Francia 96.10 a 96.40, Italia 90.15 a 90.45 Banconote italiane 90.15 a 90.45, Germania 118.25 a 118.55, Banconote germaniche 118.30 a 118.55, Rend. austriaca in carta 97.60 a 97.90, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.75 a 91.— Credit 660.— a 662.—, Italiana 92.20 a 92.50, Staatsbahn 665.— a 667.—, Lombarde 112.— a 114.—, Lotti turchi 107.— a 109.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 18. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.15, Rendita italiana 5% 93.60, Rendita spagnuola esterna 72.87, Azioni Banca ottomana 540.—.

PARIGI 18. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.—, Cambio Londra 251.50, Egiziane 106.45, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 97.—, Länderbank 450.—, Lotti turchi 112.50, Banca di Parigi 1125.—, Azioni Meridionali italiane 665.—. fiacca

LONDRA 18. (Cambi Chiusa). Consolidati 98 1/16, Lombardi 5 1/8, Argento 28 3/8, Rend. spagnuola 71 5/8, Rendita italiana 93.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.54 Sconto di piazza 3 15/16. Introiti della Banca —.— calma

FRANCOFORTE 18. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 206.60, Ferrate dello stato 142.—, Lombarde 25.90, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.— Bankverein —.—. ferma

BERLINO 18. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 172.87, Deut. Bank 187.37, Handels —.—, Laura 194.25, Bochumer 177.25, Dortmunder 87.—, Gelsen 183.87, Harpener 175.50, Hibernia 198.—, Consolidation 342.50, Banca Russa 113.50, Credit 206.75, Staatsbahn 142.—, Italiano 94.37, Meridionali 131.75, Mediterranee 98.75, Internat 137.25

Caffè. AMBURGO 18. (Chiusa). Santos good average per settem. 39.25, per decem. 39.75, per marzo 40.75, per maggio 41.—. denaro

AMBURGO 18. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45.

HAVRE 18. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.75, per gennaio a fr. 48.25.

NUOVA YORK 18. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 5 in ribasso.

Cotoni. LIVERPOOL 18. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —— Vendite 2000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre $6^{54}/_{64}$, Settembre-Ottobre $5^{55}/_{64}$, Ottobre-Novembre $5^{43}/_{64}$, Novembre-Decembre $5^{34}/_{64}$, Decem.-Gennaio $5^{27}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $5^{24}/_{64}$, Febbr.-Marzo $5^{22}/_{64}$, Marzo-Aprile $5^{20}/_{64}$, Aprile-Maggio $5^{19}/_{64}$, Maggio-Giugno $5^{17}/_{64}$, Giugno-Luglio $5^{16}/_{64}$.

Petrolio. BREMA 18. Loco 7.45

ANVERSA 18. Loco 19.25 fermo.

Olio. PARIGI 18. Ravizzone per mese corr. 69.75, per ottobre 70.50, per novembre-decembre 70.50, quattro primi mesi 71.25. fermo

Segala. PARIGI 18. Mese corrente 15.15, p. ottobre 15.15, quattro mesi da nov. 15.75, quattro primi mesi 16.—. calma

Frumento. PARIGI 18. Mese corr.te 20.60, p. ottobre 20.85, quattro mesi da nov. 21.65, quattro primi mesi 22.15. calmo

Farina. PARIGI 18 Fleure des Paris per 100 k. per mese corrente 26.20, per ottobre 26.65, quattro mesi da novembre 27.65, quattro primi mesi 28.25. calma

Spirito. PARIGI 18. Mese corrente 34.—, per ottobre 33.75, novembre-decembre 33.25, quattro primi mesi 33.25. staz.o

Zucchero. PARIGI 18. Greggio 90° brutto 30.50; greggio oltre 90° brutto 31.— calmo, bianco per mese corrente 30.75—, per ottobre 29.70— fermo, 4 mesi da ottobre 29.62½, quattro primi mesi 30.25—, Raff. 105.50 a 106. Annuvolato.

AMBURGO 18. (Chiusa). Per settembre 11.77, per ottobre 10.17, novembre 10.02, dicembre 10.07, marzo 10.27, maggio 10.42. staz.o.

LONDRA 18. Java a sc. 12.10½, Rape greggio a scell. 11.3/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 settembre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Pocasset	22	Scaricazione
6	Semiramis	19	Caricazione
9			
12 a	Maria B.	22	Scaricazione
12 b	Assiria	19	Caricazione
13 a	Dubrounik	19	Scaricazione
13 b			
14	Urano	24	»
17	Egyptien	21	»
21	Sultana	20	»
22	Arpad	20	»
24	Samos	21	»
Molo I			
Molo II			
»			
Molo 0	Abbazia	22	»

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi prontamente praticante 15-16 anni, buona famiglia. Offerte in iscritto «G. Piccolo». 126

Ricercasi facchino sappia guidare cavallo. Indirizzo Piccolo. 132

Ricercasi macchinista pratica calzoni. Indirizzo Piccolo. 133

Cercasi donna servizio per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 79

Ricercasi garzona sarta uomo, ragazza per calzoni, gilet. Indirizzo al Piccolo. 82

Ricercasi garzona giletante. Indirizzo al Piccolo. 91

Ricercasi mezzo lavorante calzolaio. Via Riborgo 15, I. 8294

Cercansi abili lavoranti sarte da donna. Corso N. 3, piano quarto. 154

Ricercasi prontamente garzona sarta. Piazzetta Riccardo 1. 151

Ricercansi lavoranti sarte. Indirizzo al Piccolo. 150

Ricercasi garzona sarta da donna. Piazza Ponterosso N. 4. 60

Ricercansi cinque lavoranti calzolai. Barriera 10, Prelz. 90

Ricercasi ragazzo principiante per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 15

Ricercasi bravo lavorante calzolaio lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 8292

Ricercansi cuoca e cameriera per città dell'Istria. Indirizzo Piccolo. 8288

Ricercasi prontamente donna di servizio. Via Coroneo N. 15 A, porta 11. 105

Ricercasi prontamente donna media età, per attendere bambino. Rivolgersi Romagna prolungata 131, campagna Feringa, Pertot. 119

Ricercasi mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 162

Ricercansi mezzo lavorante e ragazzo calzolaio. Via Giuliani 7, primo piano. 155

Prestaservizi abile ricercasi alcune ore al giorno. Acque 1, III. 174

Balia sana di circa 7 mesi di latte cercasi. Indirizzo Piccolo. 80

Giovanotto, di buona famiglia, con ottime referenze, introdotto presso negozianti commestibili, con cognizione lavori scrittoio cerca migliorare posizione. Offerte «S. M. 316» al Piccolo. 171

Praticante con bella calligrafia ricercato. — Kvekvic e C. via Lazzaretto vecchio 17. 8288

Sensale vini per famiglie introdotto con altri articoli ricercasi. Indirizzo Piccolo. 139

Praticante con bella calligrafia ricercato da primaria Casa. Indirizzo al Piccolo. 137

Cerco prontamente portatrice biancheria. Via Ponterosso N. 3, quarto piano, Bernardi. 161

Orologiaio apprendista o lavorante ricercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4915

Piazzista cercato da un deposito di birra e vino. Riflettenti devono conoscere clientela e ramo. Eventualmente paga fissa. Offerte sub «B. A.» al Piccolo con referenze. 109

Giovane pratico manipolazioni doganali, miti pretese cerca posto. Offerte sub «Dogana». 110

Pettinatrice offresi per le signore. Indirizzo al Piccolo. 68

Donna sana, robusta, cerca occuparsi quale infermiera, signora o signore. Scorzeria 4, secondo. 122

Signorina bellissima presenza, cerca posto appalto, occorrendo anche cauzione. Scrivere Piccolo sub «Nella». 8284

Stiratrice perfetta offresi famiglia oppure hôtel. Piazza Silvestro 4, I. 106

Ragazza pratica lavori commissione scrittoio, offresi, ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 114

Signora vedova offresi quale donna di chiavi. Indirizzo al Piccolo. 121

Macchinista provetto, montatore, parla italiano, tedesco, ungherese e croato, cerca qualsiasi posto. Caffè Flora, 2—4. 61

Signorina pratica lavori scrittoio, conosce italiano, tedesco, contabilità, cerca posto. Offerte Piccolo «Capacità». 165

Giovane, attestati, abile guidatore, cerca posto facchino magazzino, fabbrica. Indirizzo al Piccolo. 172

ISTRUZIONE

Préparation aux examens universitaires de langue française, cours complets par maitresse parisienne diplômé supérieur. Leçons particulières. Chaque jour, midi, conversation française pour messieurs et dames. Rivolgersi Barriera 8, I. 1954

Pianista diplomata con distinzione agli esami di stato al Conservatorio di Vienna impartisce lezioni. Indirizzo al Piccolo. 4836

Miss Macgregor teacher of English has returned to Trieste Piazza della Stazione 3, II, reference British Consul. 4960

La riapertura della concessionata scuola priv. di lingua tedesca E. Adam per i frequentanti le scuole medie e cittadine avrà luogo il 1. d'ottobre a. c. Ammissioni tanto al I. quanto al II. corso, informazioni speciali e programmi giornalmente in via Farneto 5 A, I piano. 116

Maestra di piano impartisce lezioni metodo moderno, prezzi miti. Offerte sub «Maestra 90» al Piccolo. 65

Scuola italiano-tedesca „Gmeinböck" 5 Corso riapresi domani. Accettansi ragazzi 5 anni in poi. Insegnando tedesco praticamente-teoricamente già primo corso, scolari che frequentano 4 anni detta scuola, possono dare con sicuro successo esami ammissione scuole medie italiane-tedesche. Per comodità dei genitori gli scolari possono rimanervi dalla mattina alla sera. Prendonsi pensione studenti qualsiasi scuola, aiuto studi. Schiarimenti, inscrizioni Mercato vecchio 3. 152

Istruzione danza stasera ore 8. Giulio Morterra, sala Torrente 16. 5

Signorina toscana dà lezioni d'italiano, prezzi mitissimi. Offerte «Maestra» al Piccolo. 124

La migliore istruzione di pianoforte, violino, mandolino, composizione, ricevesi nella scuola artistica Bohus, maestro conservatorista. Prezzi diversi. Via Cologna 3. 76

AFFITTANZE

Cercasi magazzino. Offerte sub «Magazzino» indicando prezzo e contrada Piccolo. 95

Cercasi camera e cucina per coniugi soli. Offerte sub «Quartierino» Piccolo. 95

Medico cerca camera ammobiliata, rione città nuova o Acquedotto. Offerte al Piccolo sub «Medico». 88

Distinto stabile signore cerca stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Richiesta massima nettezza. Offerte al Piccolo sub S. S. 173

Affittasi camera bene ammobiliata, prezzo mite. Prendesi ragazzo costo. Capuano. Indirizzo Piccolo. 168

Affittansi stanze ammobiliate, vuota, stufa, I, vicinanza Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 159

Affittasi principio Rossetti stanza ammobiliata indirizzo al Piccolo. 156

Affittasi stanza ammobiliata, parchettata, soleggiata, con stufa. Indirizzo al Piccolo. 103

Affittasi stanza ammobiliata, eventualmente costo. Carintia 23, p. p. 8285

Affittasi bella stanza ammobiliata, stufa. S. Lazzaro 6, I sinistra. 72

Affittasi stanza bene ammobiliata ingresso libero. Toro 12, p. II. 66

Affittansi 2 stanze vuote una con ingresso libero si darebbe anche costo. Indirizzo al Piccolo. 142

Affittasi presso coniugi soli camera ammobiliata o vuota volendo costo o comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 140

Affittasi una stanza ammobiliata volendo anche costo. Geppa 18, II. 69

Affittasi stanza vuota eventualmente costo, nei pressi stazione. Indirizzo Piccolo. 135

Affittansi 400 quartieri piccoli stabile nuovo. Banco Caffè Centrale, mediatore. 134

Affittasi stanzetta ammobiliata vuota, volendo costo. Via Molino piccolo 1, primo. 4987

Affittasi prontamente bella stanza mobili nuovi. Indirizzo Piccolo. 4804

Affittasi in campagna, cinque minuti distante dalla città, vista stupenda, quattro camere cucina. Indirizzo Piccolo. 4300

Affittasi stanza ammobiliata prontamente volendo costo. Corso 24, II. 71

Affittansi bellissime stanze ammobiliate anche con costo. Nicolò 17, III. 8289

Affittansi 2 camere ammobiliate, con o senza costo. Lazzaretto vecchio 21, I piano 123

D'affittare stanza ammobiliata, vista al mare. Piazza Negozianti 1, III. 8282

D'affittare stanze ammobiliate volendo due letti di più costo e costo solo per signori. Nicolò 9, III. 111

D'affittare stanza ammobiliata. Chiozza 14, secondo. 107

D'affittare bella camera Veduta Romagna N. 8, mezzanino. 74

D'affittare prontamente quartiere due camere cucina. Piazza Borsa 8, IV. 81

D'affittare due bellissime stanze ammobiliate, ingresso libero, eventualmente una adattare per pranzo. Via S. Spiridione N. 1, piano III. 83

Stanzetta eventualmente comodo cucina, acqua, affittasi signora. Indirizzo Piccolo. 180

Bellissima stanza ammobiliata d'affittare prontamente presso famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 62

Quartiere 4 stanze, camerino, cucina, appartato a nuovo, vista stupenda, affittasi prontamente. Via Belvedere 21 B, IV. 8283

Stanza costo e costo solo trovano signori. Barriera 8, I. 77

Pagamento settimanale cerca prontamente camerino ammobiliato giovanotto. — Scrivere «Camerino» Piccolo. 136

Studente reali o industriali riceverebbe stanza con costo. Via Bachi 11, porta 10. 4734

Stanza ammobiliata d'affittare. Via Chiozza N. 19, II piano, sinistra. 125

Spaccio vini d'affittare con decreto. Rivolgersi Piazza Legna, trattoria Pompei, Amabili. 128

Magazzino grandissimo adatto uso deposito birra, osteria. Rivolgersi Piazza Legna, trattoria Pompei. Babini. 129

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi una cassaforte media, una carrettina da magazzino. Indirizzo al Piccolo. 4972

Ricercansi libri usati per il V corso liceale. Indirizzo al Piccolo. 118

Carretto di ferro chiuso a due ruote ricercasi. Indirizzo Piccolo. 78

Decreto osteria o di spaccio ricercasi. Indirizzo Piccolo. 139

Ricercasi bicicletta solida da viaggio, eventualmente biglietto pegno. Indirizzo Piccolo. 179

Libri usati del V corso liceale ricercansi. — Indirizzo al Piccolo. 145

Ricercansi carrettina con piccolo cavallino, carretta a cassone da chiudersi. Offerte V. 100 al Piccolo. 97

Ricercasi una Cassa forte usata per libri. — Offerte al Piccolo sub «Usata». 8281

Ricercasi macchina per calze, usata, con istruzione, Via Farneto 27 A, manifatture 94

Acquisterebbesi cappotto inverno, moderno, scuro, buono stato, statura uomo ordinaria. Indirizzo Piccolo. 87

Vendesi bellissimo pianoforte quasi nuovo, coda corta, voce buonissima. Indirizzo Piccolo. 117

Vendonsi botti usate, vinate, grandi, piccole. Via Boschetto 14. 115

Vendesi pianino nero, occasione. Indirizzo al Piccolo. 101

Vendonsi libri universitari per studenti medicina metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 63

Vendonsi grandi vasi giapponesi. Via S. Marco N. 13 p. I, sinistra. 131

Vendonsi due bellissime biciclette buonissimo stato. Pietà 25 B, p. 2. 4997

Vendesi zittera concerto finissima note e occorrenti. Indirizzo al Piccolo. 112

Vendonsi mobili usati, stanze complete per due persone. Indirizzo al Piccolo. 84

Da vendere un carretto con cassone a chiave, uso reclame. Indirizzo Piccolo. 96

Da vendere un divanetto, ottomana, un tavolo camera da pranzo. Piccolomini 8, tappeziere. 104

Bicicletta ottimo stato vendesi entro stamane, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 170

Mandolino acero affatto nuovo bella voce, elegante fiorini 4.50. Indirizzo Piccolo. 98

Libri dell'Accademia di commercio vendonsi prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 89

Vendonsi 2 lenzuola e federe punto veneziano. Indirizzo al Piccolo. 144

Bicicletta modello recente, scorrevolissima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 149

Fornimento stanza visita cortinaggi vendesi. Via Giulia 13, II p. 8293

Stipo rinomata fabbrica unita stanza completa ricevimento, metà prezzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 94

Bottame usato, nuovo, qualsiasi capacità acquista Weissmann, Poste nuove 4. 4895

Singer finissima garantita cinque anni, metà prezzo. Meccanico S. Lazzaro 6. 4582

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito cane nero, piccolo. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 20

Smarrite due capre bianche via Petronio. Mancia portandole via Petronio 599. 67

La signora che prese in sbaglio ombrellino signora nella pasticceria Hilleprand, Cavana viene pregata restituirlo. 73

Ombrello di seta lilla da signora, che ieri sera fu preso nella prima gradinata alla Fenice da signore conosciuto, pregato portarlo al Piccolo, scanso dispiaceri. 50

DIVERSI

Nanno: Ricevuta cartolina, scriverò verso fine mese. Saluti di cuore. 39

12. 4u+8a37 4u=npa hpa+u dn 78a+ la+un 47+v7+dn Tokio quando? 108. 141

Il tranello tesomi ormai scoperto. Preparo tutto acciocchè oggi-domani il mondo mi possa fungere da giudice. 148

Vedova giovane incontrerebbe matrimonio con signore attempato. Offerte fermo posta «N. 303». 85

Tuberosa. Quale è il solito mezzo? Scrivere non è lecito! 147

Speranza è pregata di ritirare lettera all'indirizzo da lei indicato. 113

Occhietti sentimentali. Grazie. M'hai reso felice. Ritira come solito. 8287

2.32.5 contraccambia caldamente affettuosi saluti, alle 4. 171

Violetta, supplente Margherita. L'eloquenza del silenzio eminentemente ti tradisce. Mario. 168

Tarossetti. Arrivederci ore sei. Cordiali saluti. 163

Bizantino mio carissimo. Com'è viva la tua immagine nel mio cuore, sii tranquillo che il pensiero mio ovunque ti segue tuo tutto. M. 92

Salvatore d. S...6 N. 100, prego ritirate lettera ferma posta. 93

Vittorio prego scrivere la prima ultima iniziale del mio nome se vuoi essere corrisposto. Saluti. 88

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Ricercansi per fuori raccomandabile servitù. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 170

Sarta da donna raccomandasi alle famiglie a giornata. Indirizzo Piccolo. 180

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia. 175

Stiratrice lucido brillante, camicie 7—9, colli 1 1/2, polsi 3. Via Crocera N. 2 A, IV piano. 158

Cartoline postali, fiori, figure e fantasia, ultime novità, in grande assortimento. Cartoleria Horber, via delle Torri. 157

Cartoline patriottiche preghiera Regina ecc. centesimi 5. Corso 18, primo piano. 138

Colombi selvatici, lepri, pernici, poularde, pesci rossi. Negozio Polli. Assumonsi spedizioni. 153

Attenzione lavatura e stiratura lucido netto senza rovinare biancheria. Si danno lezioni. Acquedotto 21. 75

Francobolli vendonsi o scambiansi libri romanzi Kock od altri. Monete argento, rame, sparherd usato vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 70

Pianoforti eccellenti, occasione nuovi, usati vendonsi noleggiansi. Via Nuova 30. 127

Un Soldo Cartoline fiori, paesaggi, marine e figure d'ogni specie in 300 disegni. Rivenditori 70 soldi 100. Cartoleria Trevi, via Nuova. 108

Liquidazione per cessazione commercio vendonsi tutti mobili utensili esistenti via Sanità 17. 8264

Libri scolastici usati per tutte le scuole in edizioni garantite vendonsi nella libreria, Corso 29. 49

La victoria premiata Esposizione Gorizia viene posta in vendita. Prezzo da convenirsi. Dirigersi a Giovanni Dusnig, Gorizia. 4956

Libri scolastici nuovi e usati per tutte le scuole, vende libreria Chiopris. Si garantiscono edizioni prescritte. Elenchi gratis. 4483

Trenta soldi litro sopraffino Opollo, Marsala, Wermouth, Trappa, ottanta. Iurcev, Cavana 11. 4017

Mandolini occasione fiorini 4.50, 5, 6. Grandioso assortimento filiale Schmidl, via Poste vecchie N. 16, di fianco chiesa S. Antonio. 8261

Pillole purgative (S. Marco) efficacissime nei mali di testa, stomaco, emorroidi, inappetenza, depurano sangue. Farmacie Leitenburg, Zanetti, Picciola, Serravallo (Trieste), Catti, Prodam (Fiume), Camus (Abbazia), Pontoni (Gorizia). 184

Domandate sempre vino ferruginoso del farmacista Piccoli in Lubiana ed avrete un rimedio veramente efficace. 30121

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8 Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 8165